Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 153

Sabato 27 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 5.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 6 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Il Duce premia gli eroici combattenti della vittoriosa battaglia di Pantelleria

Aeroporti e basi della Marina in Sardegna, Sicilia, Calabria e Lucania visitate dal Condottiero in due giornate, durante le quali ha pilotato per 1800 chilometri il proprio trimotore

«La Gran Bretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della lupa di Roma»

ROMA, 26.

Le gesta gloriose compiute dall'armata navale nella recente battaglia del Mediterraneo, meritavano un degno riconoscimento. Questo riconoscimento è venuto nel modo più alto con la visita del Duce agli eroi che la gesta compirono per la grandezza della Patria.

Pilotando il suo trimotore, il Duce si è recato dapprima negli aeroporti donde le ali presero il loro balzo vittorioso. Dalla Sardegna alla Sicilia e alla Calabria, il Duce ha rapidamente passato in rassegna le schiere superbe dei nostri insuperabili aviatori consegnando loro le meritate ricompense al valore.

Nulla di meglio di questo sfolgorante sole mediterraneo poteva incorniciare e sigillare i premi dati dal Duce a coloro che si segnalarono nell'aspra trionfale lotta e nulla poteva esaltare maggiormente il patriottismo degli eroici soldati delle stupende allocuzioni rivolte dal Duce.

Il Duce è partito all'alba di mercoledì scorso volgendo subito l'apparecchio sulla rotta della Sardegna. Sull'apparecchio del Duce hanno preso posto anche il Segretario del partito Vidussoni e il sottosegretario alla Marina ammiraglio Riccardi e all'Aeronautica, gen. Fougier.

Secondo lo stile del Littorio

Il Tirreno è raggiunto rapidamente, presso Fiumicino. La foschia copre il mare e tutto l'orizzonte, ma ad alta quota il cielo è puro ed il mare appena increspato da una leggera brezza. Dopo un'ora di volo ecco, incerta tra le brume, delinearsi la costa della Sardegna. In breve l'apparecchio sorvola il primo aeroporto. Il trimotore del Duce si abbassa prendendo terra dolcemente, arrestandosi di fronte allo schieramento delle forze militari. Risuonano gli squilli d'onore. Dopo avere ricevuto l'omaggio del comandante dell'Aeronautica della Sardegna, del comandante del Corpo d'Armata, del prefetto, del federale, e dopo avere passato in rassegna le rappresentanze delle Forze Armate e gli equipaggi che dovranno essere premiati, il Duce si avvia rapidamente verso la tribuna dove prendono posto anche il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Marina e all'Aeronautica e le autorità. Il rito è preceduto dal saluto al Duce, lanciato dal comandante del campo cui fa eco un ardente «A Noi!».

Ma, prima di procedere alla consegna delle decorazioni, il Duce parla brevemente agli equipaggi, dicendo che Egli è tornato fra loro — dopo il recente viaggio in Sardegna — per avere la gioia di consegnare le ricompense al valore per l'azione vittoriosa del 14 e 15 giugno. Nelle giornate del 14 e 15 giugno — ha detto il Duce — l'arma aerea italiana ha dimostrato la sua potenza, gli equipaggi tutti hanno dimostrato la loro intrepidità ed affrontato il rischio secondo lo stile del Littorio «La Gran Bretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della lupa di Roma».

Nell'atmosfera che vibra tutta nelle fiamme delle sue fierissime parole, il Duce compie il rito: ben 284 tra ufficiali, sottufficiali e avieri si avvicendano rapidamente sul palco e a questi valorosi di cui la maggior parte è già fregiata di altre numerose decorazioni al valore, il Duce appunta sul petto 46 medaglie d'argento, 136 medaglie di bronzo e 102 croci di guerra. Dei premiati, un gran numero appartiene ad uno stormo di aeroplani che si coprì di gloria il 14 e 15 giugno corrente ed il cui standardo fu decorato con medaglia d'oro per la lotta sostenuta nel settembre 1941 nel Mediterraneo contro la flotta inglese e segnatamente contro la portaerei «Ark Royal». Altre decorazioni vengono consegnate per il conferimento ai feriti nella memorabile battaglia aeronavale.

Con il saluto al Re Imperatore, dato dal Duce, la cerimonia ha termine.

La luminosa vittoria di Tobruch ha avuto la sua genesi a Pantelleria

I motori dell'apparecchio si rimettono subito in moto ed il Duce riprende il posto di pilotaggio. Alle 10,20 l'apparecchio decolla alla volta della Sicilia salutato dalle ardentissime acclamazioni dei soldati dell'aria.

Atterrato nell'ampio aeroporto alle 11,25, l'apparecchio si accosta allo schieramento e il Duce subito ne discende ricevuto con gli onori regolamentari. Passato in rivista la forza schierata in quadrato, il Duce prende quindi posto con le autorità sul palco. Anche qui, prima di dare inizio alla distribuzione delle ricompense, egli rivolge alcune **parole ai valorosi partecipanti a quella battaglia che — Egli ha detto — ormai è passata alla storia della Patria con il nome di battaglia di Pantelleria. Battaglia vittoriosa, forse due mesi fa non pensabile. Bloccando i convogli nel canale di Sicilia, voi avete reso possibile la luminosa vittoria di Tobruch con tutte le conseguenze che ne possono derivare.**

Nella premiazione dei valorosi, che si svolge in un'ardente atmosfera di guerra, sono distribuiti in complesso agli equipaggi dell'aviazione terrestre e dell'aviazione della Marina, sette medaglie d'argento, 40 di bronzo e 132 croci di guerra. La manifestazione si ripete grandiosa quando il Duce lascia questo aeroporto per portarsi presso un altro stormo, sempre della Sicilia, ed anche in questa terza tappa, raggiunta alle 12,45, il Duce pronuncia una breve allocuzione.

«Siate orgogliosi — così egli chiude le sue parole — di ricevere tra poco i segni del valore che consacreranno la vostra partecipazione a una battaglia che ha dimostrato che il Mediterraneo fu nostro e nostro tornerà».

Mentre vibra ancora l'eco delle parole del Duce, questi appunta sul petto dei premiati tre medaglie di argento, 12 di bronzo e 187 croci di guerra. Altre decorazioni sono rimesse per fatti d'armi precedenti la battaglia del 14 e 15 giugno.

Pochi minuti per la colazione, che il Duce, accettando l'invito degli aviatori, consuma cameratescamente nella stessa sala convegno degli ufficiali dell'Aeronautica con i prodi soldati del cielo; poi il Duce compie il nuovo balzo portandosi in campo di cacciatori. Anche qui il Duce, che vi atterra alle 16,50, dopo avere passato in rivista i piloti, disposti in quadrato, dinanzi al palco, procede alla premiazione, dopo avere pronunciato alcune parole. E' nella fiamma guerriera sollevata da queste parole che 26 medaglie d'argento, 39 di bronzo e 99 croci di guerra, vengono fatte brillare sul petto dei valorosi arditi dell'aria.

Con il volo che successivamente porta il Duce in Calabria, si chiude la prima giornata di questo dinamico viaggio aereo, che il Duce ha sostenuto con eccezionale vigoria. Durante questo ultimo percorso, è l'Etna che si scorge incappucciato di nuvole bianche.

Eterna giovinezza del Duce

La traversata di mare viene compiuta rapidamente. Il Duce ha così compiuto nella giornata 1180 km. di volo. Non si può non sottolineare, in modo particolare, come il Duce abbia effettuati, senza alcun segno di stanchezza, nello spazio di sole undici ore, nelle quali ha inoltre personalmente decorato centinaia di valorosi combattenti, cinque decolli e cinque atterraggi, con un grosso trimotore, su campi diversi e lontani, cioè una serie di operazioni che sarebbero riuscite oltremodo faticose a piloti abituati da lunghi anni a voli quasi quotidiani.

Il Duce giunge all'aeroporto alle 18,15. Sul campo accanto alla bandiera italiana sventola anche quella germanica. Il Duce passa in rassegna rapidamente le forze dislocate nell'aeroporto tra le quali sono alcuni distaccamenti di avieri tedeschi. Quando egli passa dinanzi ad uno di questi, il comandante lancia, in lingua italiana, un tonante «saluto al Duce».

Decorati i valorosi aviatori, il Duce raggiunge in automobile la stazione ferroviaria. La notizia della sua presenza si diffonde in un lampo tra la popolazione. Lungo le strade periferiche percorse dall'automobile del Duce, la folla improvvisa appassionate manifestazioni. Altre moltitudini si sono intanto raccolte su tutto il lungomare sotto cui corre la strada ferrata. Quando il treno speciale passa, il Duce è salutato con un festoso sventolare di fazzoletti e di bandiere e con un solo grido di affetto e di fede.

La seconda giornata è stata consacrata dal Duce alla glorificazione delle nostre forze navali che lottarono e trionfarono contro la flotta britannica nelle decisive battaglie di Pantelleria e del Mediterraneo orientale.

Il Duce ha celebrato con solenni riti militari le nostre vittorie navali e il loro significato storico consegnando quindi in nome della Nazione le onorificenze ai prodi che vi si distinsero per il loro valore.

Disceso dal treno, il Duce si reca in automobile all'aeroporto insieme con il Segretario del Partito e i sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica.

Preso posto alla guida dell'apparecchio, questo decolla dal campo alle 8,55. Il volo ci porta alla punta occidentale della penisola ad una vasta insenatura. Si segnano i contorni della costa che si alza montagnosa verso l'interno, si sorvola Punta Stilo, nome caro agli italiani che ricorda loro come qui fu vinta dalla nostra flotta la prima battaglia contro la flotta inglese nell'estate del 1941. Il mare del golfo è calmo e solo lievemente increspato dalla brezza. Come ieri, nella traversata del Tirreno tra la Sicilia e la Sardegna, si naviga in una volta celeste indorata dal sole. L'aeroporto appare in riva al mare circondato da una piana verde e alberata. Il velivolo pilotato dal Duce atterra alle dieci e venti. Alla sua discesa dall'apparecchio, il Duce viene ricevuto dal capo di Stato Maggiore generale, dal sottocapo di Stato Maggiore per l'Esercito alle operazioni, dall'ammiraglio comandante del Dipartimento marittimo, dal comandante della Zona aeronautica, dal prefetto e dal federale della provincia. Il Duce viene anche salutato dal generale Von Rintelen, addetto militare germanico a Roma.

(Continua in quarta pagina)

In Tobruch riconquistata (R. G. Luce - Mandolesi)

SULLE PISTE DELLA MARMARICA

Le valorose truppe dell'Asse continuano ad avanzare verso oriente

Bollettino n. 759

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le truppe dell'Asse, premendo sul nemico, continuano ad avanzare verso oriente.

Gli arditi della guerra moderna

L'azione dei genieri d'assalto per la conquista di Tobruch

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 26.

Alla conquista di Tobruch come a quelle precedenti di Bir Hacheim e di Ain el Gazala, hanno contribuito notevolmente quelli che sono gli arditi della guerra moderna: i guastatori. Questi genieri d'assalto avevano il compito di distruggere i reticolati che ostacolavano la marcia delle nostre truppe e ridurre al silenzio le postazioni di mitragliatrici che sorvegliavano i reticolati. La gelatina, la bomba a mano e il pugnale sono le loro armi e l'ardimento la dote principale.

Le sistemazioni difensive moderne adeguate ai nuovi mezzi di offesa sono assai più complesse di quelle delle passate guerre, perciò si richiede nel guastatore, oltre ad un freddo eroismo, un complesso di condizioni tecniche che sono indispensabili per condurre a termine le sue imprese.

Nel deserto marmarico, allorchè le nostre forze hanno iniziato il movimento in avanti, hanno trovato sul loro cammino terribili barricate invisibili di ordigni esplosivi.

Il superamento del campo minato di Ain el Gazala, ha dato luogo ad una vera e propria battaglia vinta per l'opera dei genieri d'assalto. A diretto contatto con l'offesa nemica e sotto il tiro delle artiglierie essi aprirono dei corridoi che consentrono non soltanto il passaggio dei mezzi corazzati ma anche delle colonne che dovevano rifornire le unità che avevano aggirato, con una manovra a sud, il campo stesso.

A Tobruch i guastatori avevano di fronte la classica posizione sistemata a difesa. Tre erano gli elementi da vincere: il reticolato, il campo minato e il fosso anticarro. Le mitragliatrici e le artiglierie nemiche proteggevano tali opere fortificate in maniera da rendere quasi impossibile l'intervento dei genieri d'assalto. La vittoria era al di là del perimetro estendentesi per oltre cinquanta chilometri, vegliato per ogni metro dalle armi piazzate nei fortini sistemati a scacchiere in modo da stroncare ogni tentativo d'assalto.

Ma il nostro comando inquadrò l'opera dei guastatori in quel complesso armonico dell'azione che doveva dare la fulminea vittoria. L'Aviazione piombò sulle posizioni nemiche e le sconvolse con il lancio di centinaia di bombe, le artiglierie aprirono simultaneamente il fuoco per completare l'opera distruttiva che la rapidità dell'azione aerea non aveva potuto consentire. Le mitragliatrici della fanteria furono piazzate pronte ad intervenire qualora si fosse prospettata la minaccia di un attacco diretto ed in quell'uragano di esplosioni i guastatori partirono all'assalto della cintura fortificata. I reticolati furono superati, si crearono varchi nei campi minati e si giunse al fosso anticarro.

Il geniere, che sino a quel momento era stato un distruttore, doveva diventare all'improvviso un costruttore, doveva cioè colmare la interruzione per consentire il passaggio ai carri armati che già erano pronti per balzare in avanti. Gli aerei li proteggevano scaricando il loro esplosivo appena a distanza utile con una precisione meravigliosa e le artiglierie battevano anch'esse le posizioni nemiche con un fuoco infernale mentre vigili stavano su di essi le mitragliatrici. In breve, con quella tenacia perfetta che insieme al freddo eroismo è la dote preminente dei guastatori, essi iniziarono l'ultima fatica: il fosso venne colmato. La loro opera era finita. Essi avevano lavorato per tutte le armi ed ora tutte le armi lavoravano per la vittoria. Passarono i carri leggeri, passarono i carri pesanti, che sbaragliarono gli elementi corazzati nemici e spezzarono le ultime resistenze. I genieri d'assalto avevano aperta la via all'azione delle armi vale a dire alla vittoria.

In Inghilterra si attendono dichiarazioni esaurienti di Churchill

ROMA, 26.

Il *Daily Mail* in una corrispondenza da Washington scrive: «I commenti alla cattura dei 33 mila soldati britannici a Tobruch dopo solo 24 ore di assedio non sono certo gentili, e si aggrava il pericolo di una nuova ondata antibritannica, come avvenne dopo la caduta di Singapore. Infatti nessuna notizia ha colpito così profondamente le menti dei cittadini degli Stati Uniti quanto la caduta di Tobruch.

Molta gente qui ritiene che sia altamente desiderabile che Churchill faccia sull'argomento dichiarazioni esaurienti. Il commento odierno di Washington è il seguente: Da parte nostra si continua a chiacchierare mentre il nemico agisce. La disfatta libica ha fatto apparire del tutto intempestivi anche i colloqui Churchill-Roosevelt, quantunque si sappia che essi erano stati predisposti nel momento in cui le prospettive britanniche apparivano sfavorevoli».

Il Premier trattenuto in America dalla necessità di placare i parlamentari statunitensi

STOCCOLMA, 26.

Da Londra si apprende che si ignora il giorno del ritorno di Churchill dagli Stati Uniti in Gran Bretagna dove lo attende il voto di sfiducia e una tempesta parlamentare senza riscontro nel corso di questa guerra.

Ieri egli ha avuto a Washington una giornata assai burrascosa in cui ha tentato di calmare, in una lunghissima seduta segreta, i capi dei vari partiti in seno al Parlamento americano, i quali, a quanto comunica il corrispondente dell'*Aftonbladet*, gli avrebbero chiesto ragione di quanto sta ora accadendo in Libia.

Egli ha tentato di sottrarsi alle domande stringenti dei deputati americani promettendo che l'Egitto ed il canale di Suez saranno tenuti ad ogni costo. Altro compito tutt'altro che agevole, riservato a Churchill durante il suo soggiorno in America, è stato quello di tranquillizzare in una seduta del consiglio di guerra del Pacifico, i cinesi i quali cominciano ad essere stanchi della guerra e, se non riceveranno aiuti e rinforzi minacciano di piantare in asso gli alleati.

Negli ambienti politici e parlamentari di Londra si fa osservare «che questo non è il momento opportuno per fare delle chiacchiere». Cada o non cada il Governo — scrivono alcuni giornali — si deve intanto riconoscere che gravi deficienze ed errori si sono riscontrati nel comando supremo britannico e di là si devono cominciare le indagini per individuare i responsabili. I nomi di Auchinleck e di Ritchie ormai sono precipitati nella considerazione del pubblico e non vengono neppure più menzionati.

Il corrispondente da Istanbul del *Times* scrive: «Le gravi notizie dalla Libia hanno profondamente colpito l'opinione pubblica turca e vengono vivacemente discusse ovunque. La rapida avanzata italo-tedesca e la caduta di Tobruch hanno causato grandi sorprese, dato che tutto lasciava a desiderare che l'offensiva dell'Asse fosse fallita. Qui si aspettava che l'Asse avrebbe potuto conseguire qualche successo durante i mesi estivi; ma il successo attuale così rapido in una zona in cui si riteneva che fossero state prese tutte le precauzioni necessarie è considerato molto preoccupante».

Il *Daily Mirror* vorrebbe sapere se la avvenuta deficienza dei carri armati statunitensi «generale Grand» e «generale Lee» non sia stata esagerata. E afferma che gli Stati Uniti debbono partecipare al biasimo che viene scagliato sull'Inghilterra per la disfatta libica».

I diversi sistemi di colonizzazione della Gran Bretagna e dell'Italia

La lungimirante politica fascista messa in evidenza in Germania

BERLINO, 26.

Occupandosi del tragico bilancio della produzione inglese della gomma, bilancio che venne recentemente illustrato dal sottosegretario Mac Millan, con riferimento alle perdite delle colonie britanniche ricche di questa materia prima, una breve nota della «Corrispondenza politico - diplomatica» coglie fra l'altro l'occasione per fare un parallelo fra i sistemi adottati dall'amministrazione coloniale britannica e quelli applicati dal governo italiano in Africa settentrionale e orientale, nonchè a suo tempo dal governo del Reich nelle sue ex colonie.

La corrispondenza cita in proposito il seguente giudizio di Mac Millan: «Le nostre colonie sono povere, perchè sono in arretrato di almeno quattro o cinque secoli. E' dunque nostro compito e dovere eliminare al più presto questo immenso baratro che le divide dall'epoca in cui viviamo».

In questa frase, commenta la nota ufficiosa, è sintetizzato tutto lo spirito della politica coloniale britannica, la quale ha sempre e unicamente tenuto conto di uno sfruttamento immediato e contingente, a danno sia della popolazione indigena, come delle naturali fonti di ricchezza del Paese.

Esattamente l'opposto è stato ed è invece per le colonie tedesche e per quelle italiane.

La lungimirante politica applicata dal Governo fascista in Libia e in Abissinia, secondo il genuino senso degli antichi colonizzatori latini, precisa la nota, ha dato in brevissimo tempo tutti i frutti più copiosi, dimostrando al mondo con documentazioni inconfutabili le grandi doti di colonizzatori del popolo italiano. La Gran Bretagna — conclude la «Corrispondenza politico - diplomatica» — è ora invece costretta a pagare ad usura le conseguenza della sua politica, che non ha mai tenuto conto nemmeno dei più elementari principii di umanità nei confronti delle misere popolazioni indigene.

A Palazzo Venezia

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Bologna, cons. generale dei gruppi di azione irredentista corsa, il quale gli ha fatto gradito omaggio del decimo volume del suo atlante linguistico etnografico della Corsica» promosso dall'Ateneo Cagliaritano.

Iniziata nell'anno decimo, si compie ora nel clima della vittoria quest'opera di alta scienza e di lunga lena che ha già avuto una larga risonanza e diffusione all'estero e che, nelle sue due mila carte documenta in modo irrefutabile l'antica e la recente italianità etnica-linguistica della Corsica.

Il Duce, che fin dall'inizio ha seguito lo sviluppo di questa importante documentazione, si è compiaciuto vivamente con l'oratore.

* * *

Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Amante, presidente del Liceo Ginnasio «Torquato Tasso», che gli ha offerto in gradito omaggio la collezione della prima annata della rivista «Orsa Minore».

* * *

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del ministro delle Corporazioni, il cons. naz. Tommaso Bisi, presidente dell'Alleanza cooperativa torinese, che gli ha consegnato la somma di lire 300 mila che il Duce ha destinato ad opere di assistenza del Piemonte.

Nel terzo annuale della morte di Costanzo Ciano

Presente sul mare

In questo terzo anniversario della sua improvvisa dipartita l'alto Spirito dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo è più che mai presente sulle prore di tutte le navi d'Italia che combattono per la realizzazione

della nostra vera indipendenza sul mare.

Più che mai Costanzo Ciano è vivo nella coscienza degli italiani, non immemori, e nel cuore dei giovani soldati del mare che guardano al suo imperituro esempio di ardimento.

Egli fu «l'intrepido e fedele».

Nella sua sicura volontà, nel suo senso del dovere, nella sua azione costruttiva, Costanzo Ciano, rappresentò l'espressione tipica del fascista.

In Lui la personalità dell'eroe, la chiara intelligenza, il prestigio del gerarca, il naturale ascendente personale si univano felicemente ad uno schietto e profondo senso di umanità, ad una nobile signorilità di cuore.

Soldato della Rivoluzione nel senso più integrale, visse con accesa passione la nostra Vigilia sanguinosa, in quella Livorno che fu cittadella del sovversivismo, impegnando una lotta giudicata disperata e pagando sempre di persona, così come era uso fare sul mare.

Poi restò sempre al servizio della Rivoluzione, senza mancare un sol giorno di portare il suo contributo di opera e di pensiero: indefessamente, austeramente, umilmente.

Seppe dare una struttura organica, una disciplina e un carattere moderno alla nostra marina mercantile, preparandola ai più vasti compiti che dovrà assolvere. Riorganizzò il funzionamento dei servizi di comunicazione contribuendo a respingere le accuse di inesperienza organizzativa messe contro il Regime ed a suscitare invece la piena fiducia popolare nella capacità costruttiva del Fascismo.

Presidente della Camera, fu legislatore scrupopoloso, attento approfonditore di problemi, organizzatore intelligente della nuova assemblea corporativa.

Dopo tre anni della sua morte serena in vista del mare che gli ispirò i sogni della giovinezza e lo temprò ai duri cimenti di una vita intensissima, la sua opera di soldato e di fascista — di cui il Figlio è degno continuatore — è sempre viva e quasi animata ancora dalla sua presenza vegliante dal Cielo degli Eroi.

Sulla scia luminosa che Egli ha solcato nel mare altri hanno navigato verso la gloria.

* * *

Un giorno due corazzate absburgiche, la *Vienna* e la *Budapest* unitamente a numerosi cacciatorpediniere e sommergibili, accostano alle foci del Piave e aprono un fuoco infernale con i loro grossi calibri contro le nostre batterie.

Narra un testimonio:

«Il momento era veramente tremendo. Molte nostre batterie colpite, molti uomini fuori combattimento. Già avvertiamo al di là del Piave il crepito inesorabile delle mitragliatrici nemiche. Apparirono sopra di noi degli aerei i quali iniziarono un bombardamento infernale. Eravamo così attaccati da terra, dal cielo e dal mare. Dal mare il fuoco aumentò d'intensità. Era la fine? Ma all'improvviso tacquero le artiglierie delle navi. Per un istante pensammo che accostassero, che magari il nemico volesse tentare uno sbarco. Ci accorgemmo subito, invece, che le navi si allontanavano. Ci sembrò quello un miracolo. Le vedette riferirono di aver visto due navi avventarsi sulle grosse unità nemiche. Tanto spavaldamente ardito era quel gesto che lasciò perplesso il nemico. Poi sui due Mas si rovesciò una valanga di fuoco. Ma il Dio della Patria vegliava su quel pugno di grandissimi eroi. E i Mas continuarono la loro corsa, lanciarono siluri, sconcertarono il nemico. I Mas erano temuti dal nemico e quel giorno riuscirono addirittura a porlo in fuga.

Un nome corse fra noi, passò di bocca in bocca, il nome del Comandante di quell'azione superba: Costanzo Ciano».

* * *

La gesta di Cortellazzo segna l'inizio di una guerra nuova che ha per arma l'ardimento. Le azioni dei Mas si rinnovano contro la flotta potentissima che è ritornata a covare la gloruzza di Lissa. E il nemico viene aggredito fin nei suoi covi, nel fondo dei porti minati, nel labirinto degli stretti canali dalmati.

Nuovi mezzi, nuovi ordigni si apprestano per servire all'ardimento degli uomini.

I siluri solcano le acque tranquille degli ancoraggi violati: e con i siluri sono le sfide beffarde.

La guerra moderna si colorisce di antiche gesta cavalleresche. L'azione di guerra assurge all'altezza della leggenda e della poesia.

E' Buccari, è Premuda, è Parenzo, è Pola.

Ma questi non sono soltanto nomi di vittorie marinare, di imprese eroiche, sono simboli del superamento della materia, del trionfo dello spirito oltre ogni calcolo di forza reale, oltre ogni sacrificio umano.

In quell'ora tragica per l'Italia, mentre il nemico calcava la nostra terra, mentre il Piave arrossava di sangue, a Cortellazzo fu gettato il primo grido della riscossa, fu compiuto un grande atto di fede nella vittoria, di fede nella Marina italiana e nel suo avvenire.

Quel vaticinio è stato veritiero, quel retaggio di gloria è stato custodito, ha sollecitato verso nuove imprese e nuovi ardimenti i marinai d'Italia. Degni di quella tradizione sono gli uomini del *Calatafimi* e del *Malocello* i violatori di Malta e di Suda, di Gibilterra e di Alessandria, i siluratori dell'Atlantico e quelli del Mar Nero: tutti i marinai dell'Italia fascista cui l'Ammiraglio addita nuove méte, fisso lo sguardo al mare nostro, libero dalla tracotante minaccia nemica e più lontano, verso i grandi orizzonti.

E. B. Z.

ANDANDO DI QUESTO PASSO

— Che c'è da ridere, giuggiolacola?
— Nonnino, rido perchè ogni volta che devi spostare le bandierine, devi fare marcia indietro!...

Il sacrificio dell'ammiraglio Caracciolo

Una speciale radiotrasmissione per i combattenti napoletani

ROMA, 26.

Il 29 giugno, nella giornata dedicata alla celebrazione del sacrificio dell'ammiraglio Francesco Caracciolo, avrà luogo a Napoli, per iniziativa del Partito d'intesa con il Comando supremo, il Ministero della coltura popolare, l'O.N.D. e la Direzione generale dell'Eiar, un radio-collegamento fra la città ed i combattenti napoletani dislocati sui vari fronti di guerra.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto all'ospedale di S. Vito al Tagliamento

Ieri, il Prefetto, accompagnato dal Vice Prefetto Vicario, si è recato a visitare l'ospedale civile di S. Vito al Tagliamento.

Accolto dal Podestà, dal presidente del Pio Istituto, dall'Ispettore di Zona, dal Segretario del Fascio, dai dirigenti sanitari e dal personale amministrativo, si è soffermato in tutti i reparti, interessandosi particolarmente al problema della insufficienza e inefficienza di molti locali in relazione all'incremento notevolissimo dell'attività ospitaliera raggiunta in questi ultimi anni.

Il Prefetto ha promesso il suo interessamento per ogni possibile aiuto finanziario all'esecuzione del progetto di ampliamento, già, in linea di massima, predisposto dalla amministrazione; e, nel congedarsi, ha espresso il suo vivissimo compiacimento agli amministratori che non hanno esitato a sobbarcarsi ad ogni sacrificio pur di fornire i vari reparti di costose e moderne attrezzature, al personale sanitario che, ridotto all'esiguo numero di due primari e un solo assistente, si prodiga in modo veramente eccezionale per sopperire a tutte le necessità ed esigenze dei numerosi ricoverati.

A tutti ha espresso la propria soddisfazione per l'ordine e la pulizia ancora più rimarchevoli se si considera l'angustia, la inidoneità e lo stato di molti locali.

Per i camerati in grigio-verde

Il Dopolavoro "Forze Armate" sarà inaugurato domani a Campoformido

L'opera di continua e varia assistenza che l'Opera Nazionale Dopolavoro va svolgendo intensamente fin dall'inizio della guerra a pro delle Forze Armate, tanto all'interno che nelle immediate retrovie del fronte di combattimento, si è affermata, come è ben noto, vigorosamente anche nella nostra provincia.

Gli organismi del Dopolavoro in grigio-verde vanno qui potenziandosi e moltiplicandosi per la vigile iniziativa del Dopolavoro Provinciale, ed ora è la volta del Dopolavoro «Forze Armate» che è sorto a Campoformido, e che verrà inaugurato domani, domenica, dotato di tutto quanto è necessario o utile per far trascorrere ai camerati alle Armi delle ore di sano svago durante il tempo che essi hanno libero dal servizio.

Unione Commercianti

L'orario dei negozi per la festa dei Ss. Pietro e Paolo

Lunedì 29 c.m., festa dei SS. Pietro e Paolo, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta, verdura e dolci che osserveranno l'orario normale.

Unione lavoratori del commercio

Inizio del corso di cultura di contabilità a ricalco

L'altra sera nella sede dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» ha avuto inizio il corso di cultura di contabilità a ricalco, indetto dall'E.N.F.A.L.C. in collaborazione con la dirigenza della Mobilitazione civile.

Erano presenti oltre il presidente del Comitato Provinciale il vice comandante il Centro Federale del servizio del lavoro centurione Alberto Negro, il prof. Del Dan, direttore ed insegnante del corso e la insegnante signa Leonilde Modotti.

Il dirigente l'Unione ha inaugurato il corso con il saluto al Duce e ha ringraziato il Capo della Mobilitazione Civile per la valida collaborazione, che unitamente all'opera degli insegnanti saprà dare a questa nuova attività culturale, l'atteso proficuo risultato. Ha illustrato inoltre lo scopo che si prefigge il corso, che in attuazione alle direttive del Duce, viene a dare ai lavoratori dell'importante settore commerciale delle cognizioni pratiche degne della loro passione e della loro volontà.

Il dirigente l'Unione ha incitato gli allievi a frequentare con profitto le lezioni e rendersi meritevoli dell'attenzione e della cura che l'organizzazione sindacale ha verso di loro. Ha infine messo in rilievo come i lavoratori attraverso il perfezionamento culturale, nel campo del lavoro, sapranno elevarsi per adeguarsi sempre maggiormente al posto di preminenza che la Rivoluzione fascista ha ad essi assegnato.

Unione lavoratori dell'Industria

Una mostra dei lavori del corso di taglio e confezione

L'Unione fascista lavoratori industria comunica: che alle ore 17 di oggi avrà luogo la chiusura del corso di taglio e cucito e confezione organizzato per conto dell'I.N.F.A. presso l'Unione. Nei giorni di domani 28 e lunedì 29 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 si terrà la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve che sotto la guida della prof. Lina Preghieri hanno assiduamente frequentato il corso.

Tutti i lavoratori sono invitati a visitare la suddetta mostra.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento colla per falegname

La Segreteria provinciale ricorda ancora alle aziende artigiane interessate all'approvvigionamento che hanno inoltrato domanda in tempo utile, che il ritiro della colla si effettua negli uffici di via Savorgnana n. 7 dalle ore 12 alle 14. Le aziende ritardatarie verranno escluse dall'assegnazione che sarà stornata a favore di altri artigiani.

Approvvigionamento carbone estero

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica alle aziende artigiane interessate che i buoni di carbone estero riflettenti l'assegnazione del trimestre aprile-giugno XX, che presso la «Combustibile» potranno prelevare la quota mese di aprile u.s.

Tiro a segno

I soci sono avvertiti che domenica 28 e lunedì 29 corr. dalle ore 7.30 alle 10.30 e dalle 16 alle 19, il campo di Tiro di viale Venezia, rimarrà aperto per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomine

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Ragogna — fascista Nerea Buttazzoni in Cecconi, in sostituzione della fascista Lucia Leonarduzzi per normale avvicendamento.

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Casarsa della Delizia — fascista Maria Teresa Sambucco in sostituzione della fascista Romilda Cerella Querin che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio la camerata Cerella per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. I. L.

Corsi nazionali cadetti e primi cadetti

Nei mesi di luglio e di agosto avranno luogo a Forlì, organizzati dal Comando generale della G.I.L., i Corsi Cadetti e Primi Cadetti suddivisi in due turni della durata di 30 giorni ciascuno.

A tali corsi saranno ammessi i capi squadra avanguardisti e Giovani fascisti che abbiano dimostrato maggiore attitudine al Comando e particolare attaccamento all'Organizzazione. Ai partecipanti che si saranno comportati in modo lodevole sarà rilasciato uno speciale diploma che sarà considerato quale titolo preferenziale per partecipare ai Corsi allievi graduati delle Forze Armate.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al locale Comando G.I.L. di Fascio o Rionale.

Campo federale allievi V. capisquadra Balilla e Avanguardisti

Il Comando federale sta organizzando un campo per allievi Vice capisquadra Balilla e Avanguardisti della durata di 25 giorni: dal 5 al 30 agosto p.v. Saranno ammessi i Balilla e gli Avanguardisti di sana e robusta costituzione, meritevoli per disciplina e attaccamento all'Organizzazione, appartenenti al comando G.I.L. di Fascio che non hanno potuto organizzare i Corsi invernali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al locale Comando G.I.L. di Fascio.

Concorso nazionale di modelli volanti

Si avvertono tutti gli aeromodellisti Friulani che le eliminatorie per il concorso Nazionale avranno luogo sul campo del Volo a vela in tre giornate distinte e precisamente il 19-26 luglio e 2 agosto.

Ogni giornata sarà effettuata una graduatoria e alla fine delle tre gare saranno designati vincitori i concorrenti che nella somma dei rispettivi posti occupati nelle tre classifiche parziali totalizzeranno i numeri più bassi.

Le iscrizioni dovranno essere inviate per iscritto alla R.U.N.A. di Udine viale Venezia 5 entro il giorno 15 luglio p. v.

Ogni concorrente potrà presentarsi con un solo modello del quale dovranno essere descritte le caratteristiche sulla domanda stessa.

Le iscrizioni sono riservate soltanto ai soci della R.U.N.A.

G. U. F.

Concorso

Presso la Sede del G.U.F. è visibile il bando per il Concorso a borse di reciprocità della Danimarca e della Svezia, per l'anno Accademico 1942-43 XXI.

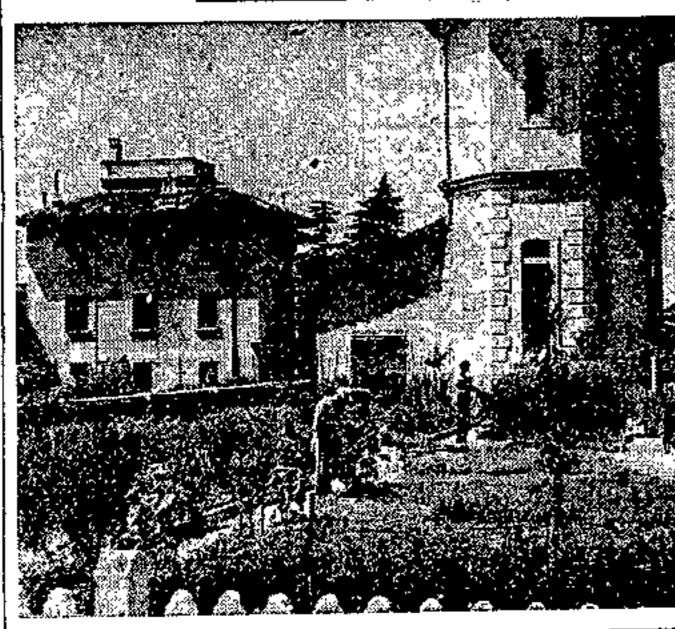
La croce di guerra a un legionario di Spagna

Al camerata Ado Agnoletti, che partecipò quale legionario alla guerra antibolscevica in Spagna e che è stato già decorato della «Cruz roja», il Ministero della Guerra ha testè inviato i brevetti della croce di guerra, della medaglia commemorativa della campagna di Spagna e della medaglia di benemerenza per i legionari. Rallegramenti.

L'atto onesto d'una fruttivendola

Ieri mattina la fruttivendola Maria Mosnich vedova Negro, dimorante in via Tiberio Deciani, con banco di vendita in piazza San Giacomo, rinveniva a terra accanto al proprio banco, un portamonete contenente circa una cinquantina di lire. L'onesta donna si affrettava a consegnare l'oggetto rinvenuto, alla guardia di servizio.

"L'orto di guerra" al Dopolavoro ferroviario

11 mila metri quadrati a beneficio di 1500 soci e di 200 famiglie

Orto di guerra! Espressione tipica, che significa fronte interno il quale dimostra ogni giorno più la propria compattezza e compie con volontà ferma, con slancio ammirevole e con fede incrollabile attraverso uomini di fede e di buona volontà, ogni sforzo per aumentare i propri mezzi per vivere combattere e vincere.

Si tratta infatti di una iniziativa che in taluni casi ha trovato delle realizzazioni veramente immaginabili, con risultati pratici degni della massima considerazione. Vogliamo oggi accennare a quanto è stato fatto per l'orto di guerra, dal Dopolavoro Ferroviario di Udine, vitalissima e benemerita istituzione la quale attraverso la propria multiforme, utile attività svolta sempre sotto una attenta, appassionata ed intelligente guida, ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare anche all'infuori, della famiglia dopolavoristica ferroviaria.

Il Presidente, capo stazione superiore comm. Pietro Russo, con l'ausilio di collaboratori preziosi, dopo un attento esame delle possibilità e delle disponibilità, aderiva al preciso comandamento del Duce, riscattando dall'abbandono cui da anni, erano stati lasciati, ben undicimila metri quadrati di terreno distribuiti in sette appezzamenti lasciati fuori da ogni attività produttiva e redditizia.

Con personale ferroviario libero dal servizio è stato provveduto ad un accurato lavoro di sistemazione dei terreni alle operazioni di preparazione e di semina e quindi di coltivazione.

Gli appezzamenti sono distribuiti: uno nel piazzale interno della stazione, altri di qua e di là della strada che dal cavalcavia di Porta Aquileia scendono verso viale Palmanova e via Pradamano, un altro ancora a fianco il fascio dei binari, nei pressi del cavalcavia, lato viale Palmanova. Chi passa accanto a tali «orti di guerra» deve necessariamente soffermarsi ad ammirare la bellezza delle ortaglie: patate, fagioli, piselli, pomodori, insalata, ecc. ed ancora deve apprezzare il modo con cui tali coltivazioni sono tenute e curate. Devesi aggiungere che in mezzo a tanta ortaglia figurano numerose piante da frutto in modo da renderci più che convinti che tali magnifici «orti» continueranno a sopravvivere e a dispensare la loro benefica influenza e non soltanto dal lato estetico.

L'«orto di guerra» non si può considerarlo completo però se non viene inserito accanto ad esso un razionale allevamento di animali da cortile. Il Dopolavoro Ferroviario ha pensato anche a questo risolvendo il non lieve e facile compito, in forma semplicemente superiore. Approfittando di due ample arcate del cavalcavia, alle quali venivano applicate delle pareti di chiusura verso monte, sorgeva una popolazione varia di galline, oche, anitre, colombi, conigli di razza, la quale veniva distribuita in apposite gabbie aderenti ai loro bisogni. C'è perfino un'ampia vasca per i palmipedi!

I primi a felicitarsi di una tale iniziativa, applicata e realizzata con serietà di opere e praticità di intenti, sono certamente i 1500 soci del Dopolavoro Ferroviario e le loro rispettive 200 famiglie, che ne ritrarranno notevoli benefici.

Noi ci limitiamo a constatare lo schietto successo di questo «orto di guerra» che non tarderà a dare i frutti tangibili dell'interessamento e delle cure dei dirigenti e dei collaboratori.

Diamo qui sopra due visioni di questa bella ed utile realizzazione, squisitamente fascista.

Messe al Tempio Ossario in suffragio di gloriosi Caduti: Med. d'oro ten. Sante Patussi s. ten. Mario Liani

Ieri mattina alle ore 10, per iniziativa della famiglia ed a cura del Guf di Udine, è stata celebrata nel Tempio Ossario, una messa in suffragio della Medaglia d'oro tenente Sante Patussi di Udine, osservatore d'aeroplano, caduto eroicamente nel cielo del Mediterraneo, il 26 giugno 1941, ricorrendo appunto ieri il primo anniversario del suo glorioso sacrificio.

Sull'apposito banco avevano preso posto i famigliari fra cui il padre mutilato e decorato di medaglia d'argento al V. M. della guerra 1915-18, la madre ed il fratello allievo ufficiale. Di fronte stavano le autorità e le rappresentanze: il cons. naz. On. De Beden, Consigliere di Prefettura, per l'Ecc. il Prefetto, il camerata Dorio, consultore comunale, per il Podestà di Udine, il Reggente la Segreteria del Guf di Udine il quale rappresentava pure il Federale, un ufficiale superiore per il Comando Militare. Rendeva gli onori un drappello del reparto di Fanti del 2. Reggimento. Notate le rappresentanze con bandiera: della Associazione Combattenti, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra e dell'Istituto Commercio. «di Toppo Wassermann» con il Preside prof. Fattorello, istituto che il Caduto ha frequentato attingendovi non solo gli elementi per lo studio ma pur anche quelli di una sana e forte educazione e i più alti sentimenti di amor patrio.

Dopo la Messa, durante la quale la cantoria giovanile del Tempio ha eseguito scelta musica con accompagnamento d'organo, è stata impartita la benedizione al tumolo rappresentato da un drappo nero con sopra il tricolore e contornato ai lati da tripodi ardenti.

Terminato il rito, le autorità si sono avvicinate ai familiari del Caduto, rinnovando loro espressioni di fiero cordoglio.

* * *

Alle ore 9 è stata celebrata la Messa in suffragio del s.ten. Mario Liani, caduto da prode il 3 gennaio 1941 nei pressi di Bardia mentre con un piccolo reparto di fanti resisteva nella difesa dell'importante caposaldo, oggi riconquistato dal valore dei nostri soldati a rivendicazione del glorioso sacrificio dei camerati che li hanno preceduti. La notizia della eroica fine del giovane ufficiale concittadino, è stata partecipata alla famiglia soltanto pochi giorni or sono, in base a precise testimonianze che hanno messo in risalto le magnifiche doti militari del s.ten. Liani, giovane di nobile cuore, di alto sentire e di tempra adamantina.

Anche per questa Messa di suffragio le autorità erano rappresentate e così pure rappresentate con vessillo erano le associazioni suddette. Rendeva gli onori delle armi un picchetto di fanti.

Al Divin Sacrificio — durante il quale la Cantoria del Tempio ha eseguito brani di scelta musica — assistevano la madre dell'eroico Caduto, signora Eugenia Liani, vedova di un mutilato di guerra, le sorelle ed altri congiunti ed amici di famiglia. Era pure presente al rito una rappresentanza del Guf di Udine.

La cerimonia funebre si è svolta in forma toccante, suscitando viva commozione e sentita compartecipazione al fiero lutto della famiglia Liani.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria del s.ten. Mario Liani, caduto eroicamente a Bardia: Caterina Valentinis, lire 20.

Le elezioni all'Associazione operaia

Domani, domenica, nella sede Sociale, si svolgerà la votazione per l'elezione delle cariche nel Consiglio direttivo dell'Associazione Operaia di Mutua Assistenza di Udine. L'urna resterà aperta dalle ore 10 alle 13.

La «lista» presenta i seguenti candidati: Giulio Biasutti, impiegato; Angelo Cini, leg. libraio; Giuseppe Chiesa, industriale; Antonio Cossio, fabbro; Alessandro Dorigo, impiegato; Giuseppe Fabiano, ragioniere; Giuseppe Formentini, falegname; Antonio Fornasir, metallurgico; Pietro Galaverna, impiegato; Virginio Lodolo, intagliatore, Fabio Lombardelli, meccanico; Adolfo Pellegrini, fabbro; Mario Plasenzotto, calzolaio; Giuseppe Rubic idraulico; Anselmo Saccavino, incisore; Silvio Savio, fornaio; Enrico Sello, industriale; cav. Luigi Variolo, ortopedico; Luigi Virgilio, magazziniere; Ugo Vittorio, ferroviere.

Laurea

Presso la R. Università di Trieste si è brillantemente laureato in economia e commercio il rag. Bruno Zanussi, funzionario dell'I.N.F.A.I.L., discutendo la tesi «Assicurazioni - infortuni sul lavoro».

Al neo dottore rallegramenti ed auguri.

Un incendio in via Morosina

Foraggio e frumento distrutti

Oltre 50 mila lire di danni

L'altra notte, poco dopo la mezzanotte, si manifestava un violento incendio nel fienile di Pietro Zilli fu Luigi in via Morosina 57. Le fiamme in breve si sono alzate sinistre propagandosi rapidamente in modo che oltre 100 quintali di fieno e venti di paglia andavano completamente distrutti. Preda delle fiamme rimanevano anche quindici quintali di grano ch'era stato falciato nel pomeriggio e che giaceva ancora raccolto in fasci, su due carri i quali pure andavano distrutti. Dovevano intervenire i vigili del fuoco i quali hanno circoscritto il fuoco e poi domato non senza fatica. Complessivamente il danno si fa ascendere ad oltre cinquanta mila lire.

Le cause del sinistro sembra debbansi attribuire alla combustione del foraggio.

Pedalando scalzo

si ferisce all'alluce d'un piede

Il bambino Edo Propedo, di Mario, di 9 anni, dimorante in via Basaldella, pedalando in bicicletta scalzo, rimaneva impigliato con l'alluce del piede destro, fra la catena ed i denti della volandina, riportando una ferita lacero strappata guaribile in una dozzina di giorni. E' stato medicato all'Ospedale.

Disciplina di guerra

I titolari di una sartoria arrestati per gravi infrazioni

La locale Questura, aveva avuto sentore che la Ditta Rezzoli - Rondo per confezioni e vendita di tessuti per vestiti, con negozio in via Rialto, palazzo degli uffici, usava vendere tessuti e vestiti confezionati senza ritirare i prescritti tagliandi della carta individuale di abbigliamento, omettendo la registrazione di dette vendite sull'apposito registro e vendendo inoltre tagli di vestiti e vestiti confezionati con altissima percentuale di guadagno.

Gli accertamenti fatti dall'apposito funzionario, hanno infatti messo in luce che dal 1 novembre 1941 detta Ditta avrebbe effettuato oltre due mila operazioni di vendita, realizzando su dette vendite (tessuti, abiti confezionati, impermeabili ed altri indumenti) guadagni che vanno da un minimo del 178 al 780 per cento. Ad esempio, fra i tantissimi casi rilevati, è stato accertato che m. 3.10 di stoffa per un vestito sono stati venduti per lire 650 mentre il costo era di lire 46 al metro. E' stato accertato che delle 2000 vendite suddette, ben 1175 non sono state registrate sull'apposito libro, come prescritto dalla legge. Per di più su dette vendite per 957 non sono stati ritirati i tagliandi della carta d'abbigliamento.

Circa le vendite effettuate e non registrate i titolari della ditta hanno dichiarato che dette vendite venivano effettuate dall'azienda industriale e non da quella commerciale e quindi per conto loro, non necessaria l'operazione della registrazione; circa la vendita senza «tagliandi» non hanno saputo dare alcuna spiegazione; così dicasi per l'elevata maggiorazione di guadagni.

Pertanto: Amadio Rezzoli fu Giovanni di 47 anni, nativo da Sondrio e dimorante nella nostra città in via Milazzo 1, ed il suo socio Egidio Rondo fu Pietro di 41 anni da Vercelli e qui residente in via Luigi Moretti 27, sono stati dapprima fermati e poi arrestati e passati alle carceri; quindi denunciati per irregolarità nella tenuta dei registri di vendita, di vendita con illecita percentuale di guadagno, di omessa registrazione e ritiro di tagliando dalla carta individuale di abbigliamento.

Sono inoltre state denunciate diverse persone per aver acquistato presso tale ditta tagli di vestito senza rilasciare i relativi tagliandi.

L'arresto d'un macellatore e venditore clandestino

L'apposita Squadra della Questura aveva avuto sentore che in casa di Carlo Coccolo fu Daniele, sita in via Baldissera, si svolgevano delle operazioni poco pulite. Infatti, operato un appostamento, è stata sorpresa una donna che usciva da detta casa portando seco quasi quattro chili di carne di vitello. Ella affermava allora di averla comperata dal Coccolo. In casa di costui pertanto venivano rinvenuti oltre trenta chili di carne di vitello che il Coccolo, fermato più tardi, dichiarava proveniente dalla macellazione di un vitello che aveva fatto in campagna assieme ad un contadino del quale non ricordava più il nome; carne che poi egli aveva trasportato a casa in bicicletta per venderla. E' stato arrestato e passato alle carceri. Egli dovrà rispondere di macellazione clandestina di un vitello e di commercio abusivo di carne macellata.

L'importanza scientifica delle memorie del Beato Odorico da Pordenone

Da una conferenza del compianto letterato e poeta monsignor Giuseppe Ellero di Tricesimo riproduciamo un altro brano, che illustra l'importanza scientifica delle memorie del Beato Odorico da Pordenone.

(continuazione: vedi numero di ieri)

Con le ultime note sulla facoltà descrittiva di Odorico, noi siamo già entrati a considerare il suo racconto sotto l'aspetto letterario. Non è inutile che proseguiamo per questa via, giacchè tutti sanno che con la ricerca del valore estetico di uno scritto noi penetriamo lo spirito del suo autore.

Certo se volessimo leggere quel libro col capo pieno di pregiudizi accademici, dovremo gettarlo via dopo le prime linee. Esso è rozzo, scucito, sporporzionato nelle sue parti. Che importa? Una semplicità seducente d'impressioni ne forma il fondo. Non è un racconto scritto, è un racconto parlato, e serba ancòra, di sotto all'infimo latino di fra Gulielmo da Solagna, la nativa vivezza del pellegrino che narra così come ricorda, senza ricerca di grazie, senz'artificio di passaggi, rivivendo schiettamente le sensazioni provate. Somiglia assai ai racconti popolari del duecento declinante e del primo trecento, ed io non so perchè le nostre antologie, che pure accolgono Marco Polo non diano luogo, in qualche versione italiana de' buoni secoli, alla pittoresca descrizione odoriciana di Khanbaliq.

Uno spirito singolarmente simpatico ci balza su da quel libro. Più che fissar l'occhio sui fogli, noi tendiamo l'orecchio alla voce: una voce, abitualmente lieve, conta, conta, conta, senza stancarci, senza opprimerci, che talora si affretta in un diario rapido e asciutto, che a tratti fa capo ad una tenue risatina, o si appunta in un'arguzia ingenua.

Ci piace quella curiosità acuta, e pur piena di nobili intenzioni, che spingendo il pellegrino, tra difficoltà e pericoli, alla ricerca di una sensazione viva, ci svela d'un tratto un animo coraggioso.

In Armenia, se la carovana lo avesse atteso, egli avrebbe guadagnata la vetta, che si diceva d'impossibile accesso, del monte Ararat, dove sperava di vedere il luogo santificato dall'arca di Noè. Nella Cina non esitò un giorno ad entrare nella paurosa valle dei morti, d'onde dicevamo gl'infedeli, nessuno sarebbe tornato vivo. E' la curiosità istintivamente ricercatrice d'impressioni, propria delle anime sensibili, che sono anche le più coraggiose. Perocchè egli è un'anima fortemente sensibile: lo si sente subito. I colori ed i suoni per esempio, lo toccano quasi sempre. Egli nota spesso, e talvolta con vivezza, i colori delle cose, sieno essi il bianco e sanguigno delle oche del Man-tseu, o il verde il purpureo ed il giallo delle vesti baronali di Khan-baliq. Più ancora lo tocca la musica. Nella tragica processione del Coromandel, tra l'orribile macello dei poveri corpi tritolati, per volontaria offerta, dal carro dell'idolo atroce, lo ferirà la cantilena soave delle fanciulle indiane, come nella reggia del gran khan lo diletterà il canto dei giocolatori e delle ballerine tartare, *quod maxima delectatio est audire*.

Da quest'ultimo tocco descrittivo si capisce anche meglio com'egli sia attento e preciso. Se talora s'inganna, ciò avviene perchè guarda quel mondo nuovo con gli occhi incantati e semplici d'un fanciullo, che s'arresta all'apparenza. Non avviene il medesimo a Marco Polo e ad Ibn Batutha? Ma ci descrive poi quella apparenza con una mirabile lucidità.

Quest'uomo che, stanco e malato, dettava il suo racconto alla vigilia della morte, serbava ancora la visione freschissima delle cose lontane. E dalla sua bocca uscivano ad uno ad uno i particolari, collocandosi ognuno a suo luogo così da farci splendere innanzi la imagine compiuta. Quando, per esempio, vorrà descrivere il cappello delle dame tartare, egli dirà che hanno in testa «un piè d'uomo». E noi vediamo perfettamente questo piede che si spinge innanzi un braccio e mezzo, con la pianta rivolta in alto sopra il loro capo, ed è tutto luccicante di perle e tremolante alla sommità di penne di gru.

Come si vede, alla precisione descrittiva egli qui accoppia la vivezza pittrice dell'imaginazione, dote pur questa delle anime sensibili. Certo una grande deficienza del suo diario è l'assenza del paesaggio. Il giardino imperiale e il giardino del monastero buddista sono descritti, è vero, con pochi, ma giusti tocchi. vi manca però il grande paesaggio asiatico co' suoi deserti immensi, con le sue selve di banana, con le sue montagne enormi, col suo cielo luminoso; vi manca soprattutto la sintesi descrittiva, che svelì con pennellate maestre un orizzonte nuovo. Questa del resto non la troviamo nel medio evo, e noi la cercheremo indarno anche in Marco Polo. Dante era nato sì, ma nè Odorico nè Marco erano Dante.

L'imaginazione del fraticello si esercita invece nella descrizione del costume, ed è viva, rapida, immediata. Richiamate ancora *la festa bianca* di capo d'anno in Marco Polo, avvicinatela, alla festa del natalizio in Odorico. Nel primo voi troverete una descrizione esatta bensì, ma che ha un poco dello *schema*, dell'inventario.

Nel secondo tutto si muove, tutto strepita: ciambellani che pongono in ordine gli invitati, astrologhi che danno il segno, buffoni e ballerine che cantano, strumenti che stordiscono *(tantus clamor, quod stupor est)*, frati che benediscono, tazze ricolme che girano in alto e la descrizione, crescendo man mano di tono, finisce col comunicare anche a noi il senso di uno stordimento orgiastico.

Con una sapiente disposizione di particolari, ci dipingerà la città di Lhassa, triste di una tristezza ieratica, con le sue tende brune, con le sue mure di pietre funebri bianche e nere, con i suoi uomini puri, che non ispargono sangue, nemmeno d'animali, con le sue donne dal le molte trecce, non d'altro ornate che di due denti d'elefante. E se una variante italiana è autentica, la pittura ch'egli ci fa del mar di sabbia in Persia è paurosamente magnifica «Non fu niuno di noi, che ardisse d'intrar in questo loco. Perchè l'è un'arena asciutta. Ei si muta a quella guisa che fa il mare, quando è in tempesta, hor qui, hor lì, e fa, nel muoversi, l'istesso ondeggiar che fa il mare, in guisa tale, che vn infinità di persone si è trovata, camminando per viaggio, oppressa et sommersa et coverta da queste arene, le quali dal vento dibattute et trasportato, hor fanno come monte in vn loro, et ho in vn altro, secondo la forza del vento, da cui sono agitate».

Non sempre si diffonde così: talora gli basta un tocco, un'imagine fugace e viva. Vorrà darci l'impressione della pietra preziosa che stringe perscettro un re delle isole Nicobar? Dirà: sembra che porti una fiamma: *qui recte flamma ignis esse videtur*. Vorrà farci vedere e udire lo starnazzar dei pavoni alla corte? Dirà: allora i pavoni gettano fuori le ali e sembrano tripudiare: *tunc pavones alas suas emittunt et tripudiare videntur*.

Tale dunque nel suo libro ci appare Odorico: uno spirito preciso, che pur palpita e si colora a tutte le impressioni, un'anima semplice, che sparge d'una certa grazia anche la rozzezza delle sue forme esteriori.

Mortale disgrazia a S. Daniele

Ciclista ottantatreenne che decede in seguito a caduta

Malgrado le sue ottantatrè primavere Gio Batta Ciani fu Francesco inforcava spesso la bicicletta e partiva dal proprio paese di Maiano per recarsi nei centri limitrofi. L'altra mattina si recava per certe sue incombenze a San Daniele, ove, sbrigati i propri affari, risaliva in velocipede per fare ritorno a Maiano. Strada facendo però, causa un brusco scarto del velocipede, egli cadeva a terra battendo la testa contro un sasso. Raccolto privo di sensi da alcuni passanti veniva trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata avendogli il sanitario riscontrata la commozione cerebrale. Ieri, poco dopo mezzogiorno, il vecchio decedeva senza riprendere conoscenza.

Grave infortunio alla stazione

Frenatore che cade dalla garritta e viene travolto da un treno

Una grave disgrazia accadeva l'altra notte alla locale stazione ferroviaria: alle ore 23,55 partiva il merci 8108 diretto a Tarvisio. Su un carro di detto treno, c'era il frenatore Renato D'Andrea di 32 anni da Cerneglons appartenente al Deposito di Udine. Egli, al segnale della partenza del convoglio, si era sporto dalla propria garitta per osservare se i ceppi dei freni erano sbloccati. Nel fare questo movimento scivolava dal predellino e cadeva sui binari, ove rimaneva travolto dai carri che susseguivano. Alle sue grida di dolore, accorrevano varie persone, le quali solamente allora potevano accertarsi di cosa si trattava. Il treno veniva fatto subito fermare ma ormai troppo tardi. Il disgraziato frenatore era rimasto stritolato con gli arti inferiori sotto e ruote dei pesanti carri.

Con l'autoambulanza il D'Andrea veniva subito trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto d'urgenza avendogli il medico di guardia riscontrato l'amputazione della gamba destra e dell'avampiede sinistro, nonchè ferite al dorso ed alla testa. La prognosi è riservatissima.

Deruba un notaio di 21 mila lire e va a godersele a Lignano

Qui si parla anche di detersivi

Vari giorni or sono, il notaio dott. Valentino Cantoni fu Lazzaro, con studio in piazza Marconi 7, rientrando in ufficio dopo la sosta del mezzogiorno, constatava che la serratura della porta era stata scassinata: nell'interno c'era un po' di disordine e dal cassetto della scrivania, pure quello scassinato, era sparita una busta contenente 21 mila lire in biglietti di banca di vario taglio.

Contemporaneamente, anche il suo vicino di studio, Guido Pellizzari fu Attilio, direttore dell'Ufficio Assicurazioni «Trento», riprendendo pure lui il lavoro dopo la sosta meridiana, constatava che durante la sua assenza, ignoti, rotta la serratura, erano penetrati nell'ufficio ed aveva asportato solamente dieci lire, le uniche che si trovavano in un cassetto di un tavolino.

Il duplice e grave furto veniva immediatamente denunciato alla Questura la quale, in possesso di alcuni elementi forniti dalla signorina di studio del sig. Pellizzari, la quale aveva notato un tizio intrattenersi troppo lungamente sul pianerottolo e poi andarsene senza dare una giustificazione a tale suo atteggiamento, riusciva ad identificare il ladro nella persona di Ferdinando Fabbro fu Gio. Batta di 24 anni, dimorante in via Superiore 17, soggetto poco raccomandabile per certe sue malefatte ed anche la sua poco chiara relazione con donne. Anzi, una di queste, Nicolina Tempo fu Agostino di 20 anni dimorante in vicolo Taschiutti, non esitava a dichiarare di essere stata per lungo tempo sfruttata ed anche derubata di varie centinaia di lire dal suo amante, il Fabbro.

Seguendo il prezioso filo del quale era in possesso la Questura, dopo qualche giorno, riusciva a sorprendere il Fabbro, mentre stava godendosi la brezza del mare, sotto un ricco ombrellone sulla spiaggia di Lignano, ospite del primo albergo del luogo. Vestiva elegantemente e nel portafoglio c'erano ancora 5.800 lire; in camera, aveva altri indumenti, tutti nuovi. Alle domande della Polizia, il Fabbro per nulla scomposto, affermava di aver comperato tali oggetti con denaro proprio e che le 5.800 lire erano frutto del proprio lavoro e precisamente parte del guadagno di 7.300 lire, ricavato dalla vendita di una partita di detersivo al sig. Gianfranco Mazzoleni di 31 anni di via Milazzo. Naturalmente è stato invitato a preparare subito le valigie ed a seguire gli agenti a Udine dove la faccenda dei detersivi è stata chiarita.

Infatti è risultato che effettivamente il sig Mazzoleni aveva in più volte dato al Fabbro 7.350 lire a compenso di una partita di detersivi ch'egli però non ha mai ricevuto ma che riteneva esistesse in quanto che il Fabbro gli esibiva delle copie commissioni quasi vere. Quasi, in quanto che ha dovuto poi accertarsi ch'erano false. Il Fabbro allora, pregava il Mazzoleni di non denunciarlo perchè altrimenti non sarebbe stato in grado di restituire la somma così semplicemente truffata. Il Mazzoleni aderiva, ma senza aver più il piacere di essere risarcito del danno patito.

Circa il furto, il Fabbro si protesta innocentissimo. Però tutti gli elementi finora raccolti sono a suo sfavore e non lo raccomandano affatto favorevolmente. Pertanto egli è stato arrestato e passato alle carceri e denunciato per furto aggravato in danno del notaio Cantoni e del signor Pellizzari, nonchè per truffa in danno del sig. Mazzoleni.

Sorpreso a rubare nella dispensa dell'Albergo Italia

Il signor Carlo Beltrame, figlio del proprietario del Grande Albergo Italia, veniva informato dal personale di servizio notturno — erano le 4,30 — che certo Romano Lacchin fu Paolo di 49 anni da Santa Lucia di Budoia, era stato sorpreso nella dispensa mentre stava asportando del vino. Il sig. Beltrame constatava infatti che il Lacchin — addetto ai lavori di fatica dell'albergo — aveva proprio rubato un paio di fiaschi del vino migliore. Già altre volte erano state notate delle sparizioni e non solo di vino, ma anche di posate, oggetti vari e fra questi anche una valigia di cuoio contenente oggetti personali di proprietà del sig. Benedetto Beltrame.

Denunciato il fatto alla Questura ed operata una perquisizione nella casa del Lacchin a Budoia, sono stati ivi rinvenute posate, bottiglie di vino di proprietà dell'albergo ed altri oggetti. Il Lacchin si è limitato a confessare solamente il furto dei due fiaschi; quello non poteva certamente negarlo perchè oltre alla refurtiva teneva in mano pure una chiave falsa che gli era servita ad aprire la porta della dispensa.

Il Lacchin è stato arrestato e passato alle carceri.

Salami, giacche e scarpe rubati a Stregna

L'altra notte ignoti, mediante una leva di ferro, penetravano nella cucina di Giuseppe Tomasettig fu Pietro a Stregna. Indisturbati, si impossessavano di 15 salami, di due paia di scarpe nuove, di una giacca di velluto e di un'altra di stoffa; il tutto per un valore di oltre mille lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Meccanico che si ustiona con una fiammata di benzina

Il meccanico Emilio Lugo, di sedici anni, dimorante in via San Lazzaro, mentre attendeva al proprio lavoro, rimaneva accidentalmente investito da una fiammata di benzina. Riportava conseguentemente delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Si lussa una spalla cadendo da un albero

Il dodicenne Franco Vannini di Pietro, dimorante in via Ciro di Pers, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la sussazione della spalla destra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicata la lesione guaribile in una ventina di giorni.

L'infortunio d'una cotoniera

La ventiduenne Rosina Nadalini, di 22 anni fu Giuseppe da Tavagnacco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una forte contusione lombare con sospetta frattura. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi trattenuta in osservazione. Salvo complicazioni se la caverà in un mese.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 giugno 1942 XX

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Stella Ivano (I nato) di Angelo e di Chittaro Rina; Olivo Savina (III nato) di Achille e di Pavoni Cristina; Cucchini Gianpaolo (III nato) di Carlo e di Gomboso Maria; Borghi Teresa (III nato) di Giovanni e di Valerio Elvira; Tonutti Gianni (VI nato) di Luigi e di Zuliani Elisa.

Morti

Shaurli Agostino di Carlo di anni 32 soldato fanteria; Cos Gualtiero di Albano di anni 13 scolaro; Costantini Enrico fu Giacomo Antonio di anni 59 contadino; Moro Rosa ved. Marangone fu Biagio di anni 76 casalinga.

IL GIORNO

Sabato 27 giugno (178-187) S. Ladislao, re

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: pasta al sugo, minestrone, contorni vari.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.30 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.55 (circa): Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.10: Dischi di novità e successo Cetra — 17.55: Estrazioni del R. Lotto — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.20: Musica varia — 12.45: Per le donne italiane — 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi con orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Dopolavoro Corale C.M.A. di Pisa — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «L'elisir d'amore» melodramma in due atti di G. Donizetti — 23.10: Musica varia.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 giugno 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott Caputi e cav. dott. Biandi - P. M.: cav. dott. Cressati - Cancelliere: Micottis.

Le malefatte di un giovane truffaldino

Dagli e dagli finalmente Rinaldo Fiore di Roberto di 20 anni abitante in piazzale Paolo Diacono, finiva per cadere nella rete. Ne aveva commessi diversi imbrogli, basati tutti sull'appropriarsi di biciclette ch'egli otteneva a noleggio da Lino Zucco di via San Daniele, da Gino De Luisu di via Pracchiuso, da Elio Perabò di Cividale e da altri ancora rimasti sconosciuti, e che poscia vendeva per proprio conto realizzando così un guadagno abbondante, facile ma pericoloso. Abbandonato il traffico delle biciclette, il Fiore decideva di trasportare le proprie tende a Ciseriis, dove prendeva alloggio all'albergo di Carlo Moretti. Quivi in breve si accaparrava la fiducia dei padroni e la simpatia dei frequentatori e così trascorreva colà un mesetto mangiando e dormendo a sbafo. Una bella mattina il giovane avvertiva il Moretti che doveva andare a Udine per una operazione di banca e che sarebbe ritornato nel pomeriggio.

Nè in quel pomeriggio nè poi, il Fiore si faceva più vedere. Il Moretti dopo qualche giorno constatava invece la sparizione di due titoli del valore di 1000 e 500 lire. Ricordandosi dell'operazione di Banca che doveva fare a Udine il Fiore, il Moretti si precipitava in città e rivolgendosi a diversi Istituti, poteva finalmente convincersi che i due suddetti titoli erano stati venduti per 1400 lire da un giovine, così e così. Era il Fiore, il quale veniva in seguito arrestato e denunciato per furto aggravato ed appropriazione indebita. Ieri il Tribunale lo condannava ad un anno e cinque mesi di reclusione e 2850 di multa. (Dif. avv. Scrosoppi).

Severa condanna ad un figlio cattivo

E' comparso ieri in giudizio Antonio Battistutta di Luigi, di 33 anni, da Ariis di Rivignano, imputato di maltrattamenti in famiglia. Egli infatti il 27 ottobre 1941, dopo un litigio per futili motivi in casa, si scagliava contro la vecchia madre di settant'anni, Santa Versolato, e la gettava violentemente a terra, producendole in tal modo la frattura del femore destro, lesioni per cui la povera donna ha dovuto giacere a letto per circa tre mesi. Dinanzi al Tribunale il Battistutta ha negato di aver percosso la madre ma di averla, in momento d'ira, spinta da un lato. Le informazioni sul suo contegno in casa sono tutt'altro che favorevoli e la vecchia madre avrebbe sempre taciuto per amor di pace e soprattutto perchè sperava che il figlio si ravvedesse.

Il Tribunale ha ritenuto il Battistutta responsabile del reato ascrittogli e come tale lo ha condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione. (Dif. avv Rupeni di Gorizia).

Monte di credito su Pegno di Udine

Con il giorno di martedì 7 luglio anno corrente, saranno riprese le vendite dei pegni scaduti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ARDITI DELL'OCEANO Fuori programma: AEREI ITALIANI CONTRO NAVI INGLESI Ore 17

SAVOIA - C'E' UN FANTASMA NEL CASTELLO - Con V. Riento - Ore 17.

IMPERO - PRIMO AMORE - Con L. Cortese e Vivi Gioi. Ore 17.

GIL - SQUADRA VOLANTE.

CECCHINI - L'EVASO DELL'ISOLA DEL DIAVOLO - Con Merle Oberon - Ore 17.

REX - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con Carla Del Poggio e Leonardo Cortese. - Ore 21.

BELTRAME - L'AMORE PIU' FORTE. Il film della madre con Kabbe Dorsch e Paul Horbirger - Ore 18.

SAN GIORGIO - UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA - Con Gino Cervi - Ore 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - TOSCA - Con Imperio Argentina, Michel Simon e Rossano Brazzi. O. 16.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 8 — Telefono n. 277 — Casella Postale 82

Domani si inaugura la I. mostra missionaria diocesana

L'intervento del Vescovo e delle autorità alla cerimonia

Domani, domenica 28, alle ore 10, nelle sale della Casa dell'A. C. in via Castello, sarà inaugurata come abbiamo annunciato, la prima Mostra Missionaria Diocesana, promossa dalla Presidenza Concordiese degli Uomini Cattolici quale omaggio al Pontefice Pio XII nella fausta ricorrenza del suo giubileo episcopale e per festeggiare il ventennio dell'Unione. La Mostra raccoglie i doni veramente ricchi ed interessanti inviati dagli uomini di una ottantina di Associazioni parrocchiali della diocesi. Tra i più significativi va ricordata la «Via Crucis» dipinta su tavolette di eternit dai pittori Giuseppe Teia, maestro alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo e Giovanni Giacomello le quattro vetrine racchiudenti in forma artistica i pregevoli prodotti delle Coltellerie di Maniago, eseguiti dagli Uomini Cattolici di quella cittadina, la pala d'altare del giovane pittore Pulatti di Torre, e l'altarino portatile offerti dalla stessa Associazione dell'industre rione cittadino. Un altro altare da campo è stato donato dall'Associazione di Barco di Pravisdomini, mentre l'Associazione di Cimolais ha inviato un numeroso e svariatissimo saggio di utensili e attrezzi in legno, da lavoro e da cucina, caratteristica produzione della Valcellina. Non mancherà la cappella Missionaria, completamente arredata a cura dell'Associazione Uomini della parrocchia pordenonese di S. Marco la quale unitamente all'Associazione di San Giorgio figurerà alla Mostra con tale copia di doni, da occupare una intera saletta.

E non facciamo altre... anticipazioni sulla Mostra che ci riserviamo di illustrare convenientemente dopo l'inaugurazione, perchè i lettori potranno rendersi conto della sua riuscita, visitandola.

Come abbiamo già reso noto, la Mostra sarà inaugurata domattina, domenica, alle ore 10, con l'intervento dell'Ecc. mons. Vescovo e delle autorità e gerarchie cittadine. Potrà poi essere visitata tutti i giorni fino a domenica 5 luglio.

La chiusura del corso di taglio per sarte da donna promosso dall'I.N.F.A.P.L.I.

L'interessante mostra dei lavori

Il corso di taglio per sarte da donna, promosso dall'I.N.F.A.P.L.I. in collaborazione con l'Istituto Veneto per il lavoro e i Sindacati fascisti lavoratori dell'industria, per le giovani operaie della città e della zona si è concluso nel pomeriggio di giovedì con una simpatica e cameratesca riunione. Il corso iniziatosi lo scorso gennaio, sotto la competente guida della prof. Lina Predieri che ha avuto per ottima e diligente collaboratrice la concittadina maestra di taglio, signora Artico, è il secondo che nel giro di un biennio si tiene a Pordenone con i migliori risultati. Le venticinque giovani lavoratrici che lo hanno frequentato, hanno dimostrato di aver approfittato dell'utilissima iniziativa volta a specializzare in un'arte veramente preziosa all'economia domestica e sociale, specialmente nell'ora che volge. Dai lavori esposti, i visitatori hanno potuto rendersi conto del grado di preparazione raggiunto dalle iscritte nel taglio e nel cucito ciò che servirà loro nella vita ancor più del diploma che sarà rilasciato dall'ente promotore e che rappresenta per tutte un bel titolo.

Alla cerimonia di chiusura sono intervenuti nelle sale dell'Opera [illegible], gentilmente poste a disposizione dalle [illegible] istituzioni per le lezioni del corso, il comm. Galligaris, direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnico-professionale, il cons. comunale Rebolini, per il Podestà, lo squadrista Stroili, Vice Segretario del Fascio, anche quale delegato di zona dei Sindacati lavoratori dell'industria, lo squadrista Trevisan, ispettore federale amministrativo e presidente dell'«Operaia», la signora Odorizzi, fiduciaria delle massaie rurali, per il Fascio femminile, il camerata Sprindolo fiduciario dell'Artigianato, ed altri. Il comm. Galligaris dopo aver sottolineato le finalità del corso e l'importanza pratica che hanno tali iniziative per i lavoratori delle officine e dell'artigianato, ha rivolto l'elogio del Consorzio e del suo presidente Ecc. sen. Spezzotti alla prof.ssa Predieri ed alla signora Artico e si è compiaciuto con le iscritte per la loro assiduità alle lezioni e per la passione dimostrata nell'apprendere una così utile arte. Ha concluso ordinando il saluto al Duce al quale ha fatto eco il grido di «Vincere».

Alle due distinte insegnanti, le allieve hanno fatto omaggio di fiori.

Quindi le gerarchie hanno visitato l'interessante mostra dei lavori eseguiti, saggio veramente accuratissimo del grado di addestramento raggiunto, rinnovando il loro vivo compiacimento.

Rammentiamo che la Mostra è aperta ancora oggi sabato, e non solo potrà essere visitata liberamente [illegible] che da molti sia veduta per poter rendersi conto di quanto lodevoli siano queste iniziative che il Regime persegue per l'elevazione professionale dei nostri lavoratori.

La chiusura del Doposcuola delle elementari

Il Doposcuola per gli alunni delle Scuole elementari pordenonesi, organizzato dal Comando della Gil in collaborazione con la Direzione didattica, presso l'edificio scolastico delle elementari urbane, ha chiuso la sua proficua attività con la fine dell'anno scolastico. Sotto la guida dell'ispettrice scolastica prof. Pistarol, e la benemerita attività del maestro Pavlotti e di altri egregi insegnanti, gli alunni hanno dato i migliori risultati nello studio, cosicchè possiamo bene augurarci che l'iniziativa possa rinnovarsi anche nel prossimo anno.

Per l'ammissione dei giovani alle colonie estive

Il Comando Gil di Fascio avverte i genitori o coloro che ne fanno le veci, che hanno ricevuto l'avviso per presentare alla visita sanitaria i bambini proposti per l'ammissione alle colonie estive, a voler accompagnarli dal medico nel giorno e nell'ora fissata, tenendo presente che gli assenti od i ritardatari saranno esclusi dalle colonie.

La presidenza dell'«Operaia» riconfermata

Giovedì sera, nel salone della sede sociale, a palazzo de Gregoris, il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I. rinnovato per un terzo dei suoi componenti nella recente assemblea generale dei soci, ha tenuto la sua prima riunione per procedere alla nomina delle cariche direttive del sodalizio. I convenuti per acclamazione hanno riconfermato la loro fiducia nella presidenza precedente: squadrista Livio Trevisan, presidente, Angelo Tomadini, vice presidente, avv. Giorgio Asquini, Giulio Gaudenzi e Luigi Daniotti, direttori. L'adunanza ha avuto termine con il saluto al Duce.

L'inizio dell'ammasso del frumento e dei cereali

La Filiale di Pordenone del Consorzio Agrario provinciale, quale ente ammassatore per la nostra zona, rende noto che con lunedì 29 corrente, saranno iniziate le operazioni di ricevimento all'ammasso del frumento e dei cereali minori di nuova produzione.

A tutti gli agricoltori appena ultimata l'operazione di trebbiatura, del prodotto, è fatto obbligo di presentare ai rispettivi Municipi di competenza la denuncia di produzione.

Gli agricoltori che intendono effettuare subito il conferimento del proprio prodotto, dovranno preventivamente prenotarsi al Consorzio agrario di Pordenone il quale provvederà a fissare il giorno ed il luogo della consegna, rilasciando apposito documento che servirà anche di autorizzazione per il trasferimento del cereale dai granai dell'azienda ai magazzini d'ammasso.

Si ricorda a tutti gli agricoltori che nell'atto della consegna del proprio prodotto ai magazzini d'ammasso, dovranno presentare la copia della denuncia di produzione che sarà rilasciata dai Municipi. — In mancanza di detto documento le consegne non potranno aver luogo.

Si avverte infine che le partite non perfettamente sane ed asciutte saranno senz'altro respinte.

Il collocamento immediato al lavoro dei disoccupati

La Delegazione di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria invita tutti gli operai di qualsiasi età che si trovano disoccupati a presentarsi immediatamente all'Ufficio di Collocamento della Delegazione (piazza Municipio) per essere avviati al lavoro.

L'adunata dei bersaglieri in congedo

Il Comando della Compagnia pordenonese dei Bersaglieri in congedo rammenta a tutti i piumati che domani, domenica 28 giugno, si svolgerà alle ore 14, a Casa Littoria l'adunata generale dei bersaglieri pordenonesi in congedo per la celebrazione dell'annuale del Corpo.

Nell'Istituto magistrale «Elisabetta Vendramini»

La Direzione dell'Istituto Magistrale Parificato «Elisabetta Vendramini» avverte che in seguito alle numerose richieste di ammissione alla prima classe della Scuola, ha deciso [illegible] sezione per [illegible] 3 e che pertanto [illegible] delle aspiranti [illegible] liberi.

I promossi nelle Scuole serale di pratica commerciale

Promossi al I corso: Derna Antonioli, Carlo Basso, Aldo Battistin, Luigi Bellotto, Vilma Bisaro, Romeo Bongiorno, Bruna Canton, Maria Corbanese, Alessandro De Franceschi, Ivo Fantin, Maria Fracasso, Eugenio Gallini, Alfredo Giordano, Luigi Giordano, Mario Grizzo, Raffaele Minelli, Rina Mutton, Angelo Pegorin, Eliseo Pittin, Antonio Selva, Ida Sfreddo, Luciana Silvestrini, Lidia Sprinlo, Bruno Targhetta, Augusta Turchet, Rosin, Zanutel.

Promossi al II corso: Adriana Artico, Bianca Bellomo, Nicla Boccanon, Alda Co[illegible], [illegible] D'Andrea, Olga Dardin, Aldo De Franceschi, Enzo Lazzarin, Graziella Lisot, Carlo Merol, Edmondo Perissinotto, Luigi Rigo, Pasquale Rigo, Aldo Varisco, Nello Verardo.

Promossi al III corso: Rita Adami, Vincenzo Basso, Rinaldo Bianchin, Giovanni Bomben, Carmelo [illegible], [illegible] Cian, Donato Cian, Mario Coletti, Eugenio Corbanese, Arrigo [illegible], Mario Fagotti, Carla Madella, Ines Manfrin, Genoveffa Marcuz, Elio Marcuzzo, Mario Sartor, Elio Redigonda, Prima Sfreddo, Dina Zanzot.

Sugli schermi dell'«Estivo» e del «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione al Cinema Estivo l'avventuroso film: «L'Avventuriera del piano di sopra». Lo spettacolo ha inizio alle ore 20.15 ed in caso di pioggia avrà luogo al «Verdi».

Al supercinema «Roma» andrà invece sullo schermo un lavoro di grande drammaticità: «La figlia del Corsaro Verde».

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente: dott. [illegible] - Giudici dott. cav. [illegible] e dott. [illegible] Zumin - P. M.: dott. [illegible]belli - Cancelliere [illegible].

Un furto nella villa Scotti - La notte sul 12 maggio, in quel di Tiezzo [illegible] veniva commesso un furto nella villa del signor [illegible]dri, frantumata [illegible] finestra e introdottisi nell'interno dell'edificio, rubavano [illegible] da caccia ed [illegible]. Le indagini [illegible] carabinieri, portarono a scoprire che autore del furto era il minorenne Sergio Boccalon di [illegible], di 17 anni, da [illegible], il quale era [illegible] la triste a[illegible] pregiudicato Gilio Rigamonti [illegible] di 37 anni di [illegible] aveva poi acquistato [illegible] 00 lire, rivendendolo [illegible] 14 maggio, per [illegible] Bianchini fu [illegible] Prata di Pordenone [illegible] è stato pertanto [illegible] libero. Il giovane [illegible] inoltre responsabile [illegible] tre cartucce da [illegible] azione per aver [illegible] caccia in luogo [illegible] ti di porto di [illegible].

[illegible] il giovane [illegible] responsabile di furto [illegible] aggravato continuato [illegible] della minore età [illegible] della recidiva, [illegible] contestati — [illegible] rubrica — lo ha [illegible] anni e un mese [illegible] 1700 di multa; [illegible] di ricettazione [illegible] con la recidiva [illegible] modificata la rubrica [illegible] sei mesi di re[illegible] multa; il Bianchini [illegible] acquisto a ven[illegible] e lire 500 di [illegible] e il Rigamonti [illegible] contravvenzione [illegible] del fucile perchè [illegible] non costitui[illegible] alla concessione [illegible] Il giovane Boccalon [illegible] ato. (Dif. avvocati [illegible] e Sartori).

[illegible] marito — Il ventenne Rodolfo Bomben fu Giovanni, operaio di via Montereale, trovavasi alle armi quando la moglie lo informò per lettera che veniva spesso perseguitata con proposte... poco onorevoli, dal vecchio Beniamino Valeri fu Daniele di 75 anni, da Roraigrande. Il Bomben rientrato a casa per una licenza, ed incontrato il Valeri lo apostrofava. Il vecchio rispondeva con un'espressione offensiva, cosicchè il Bomben perdute le staffe gli appioppò alcuni pugni che lo fecero cadere a terra con la conseguente frattura della gamba destra ed un paio di mesi di degenza.

Denunciato, il Bomben è comparso dinanzi al nostro Tribunale ritenendolo colpevole del reato ascrittogli, con l'attenuante dei motivi di particolare valore morale e della provocazione, ma con la recidiva contestata, lo hanno condannato a un anno, quattro mesi e 10 giorni di reclusione, ordinando inoltre la revoca del condono concessogli in una precedente condanna (20 giorni di reclusione e 300 lire di multa). Il Bomben ha interposto appello. (Dif. avv. Gasparini).

Atletica leggera femminile Pordenone - Venezia

Ad una interessante festa sportiva il pubblico pordenonese è chiamato ad assistere lunedì, festa di S. Pietro, in occasione dell'incontro di atletica leggera femminile fra le due squadre del locale Dop. Az. Cotonificio Veneziano e di Venezia. Considerato lo scopo propagandistico della manifestazione la presidenza dell'Ente dopolavoristico pordenonese ha deciso di ammettere gratuitamente il pubblico allo stadio del Littorio. Ciascuna squadra parteciperà con due atlete a ciascuna delle gare in programma che sono le seguenti:

Corse piane: m. 50 e m. 80; corse con ostacoli: m. 80; salti: in alto ed in lungo; lanci: disco, giavellotto e peso; staffetta: m. 80 x 4.

Alla riunione interverranno le autorità cittadine che con la loro partecipazione daranno un augurale avvio a questa bellissima branca sportiva che ora anche a Pordenone s'inizia sotto auspici favorevolissimi.

L'inizio delle gare si avrà alle ore 17.

Gli incontri della Sezione propaganda

Il girone di andata del campionato di seconda categoria si concluderà domani con l'incontro di ricupero che sul campo di Fiume Veneto porrà alle prese la squadra della G.I.L. locale è quella del don Bosco. Tutti gli altri incontri sono sospesi per la concomitanza dell'incontro per la Coppa Venezia Giulia: Roveredo - Udinese B allo stadio Littorio.

Manifestazione ginnico-militare alla G.I.L.

L'eliminatoria del Trofeo Tajariol, manifestazione ginnico-militare promossa dal Comando federale della G.I.L. avrà svolgimento alla casa della G.I.L. domenica 28 giugno alle ore 8. La manifestazione comprende le evoluzioni in ordine chiuso di reparto e la marcia con moschetto. Oltre al reparto prealpini del Comando locale, di recente costituzione, interverranno alla manifestazione altre rappresentanze di vari centri della Destra Tagliamento.

AZZANO DECIMO

Guido Bergamo caduto per la Patria

E' giunta in questi giorni la notizia della morte in seguito a ferite riportate in combattimento del giovane fascista caporale maggiore Guido Bergamo della classe 1920. E' caduto da eroe a Bardia il 2 gennaio del 1941 ed ivi seppellito. Da più di un anno era stato dato disperso.

La notizia è stata accolta con vivo dolore ma con fierezza dal paese che conosceva e apprezzava il giovane, ottimo e caro camerata di tutti.

Al padre Giovanni, volontario di guerra, sergente maggiore, tutt'ora in servizio militare, alla madre massaia rurale fascista al fratello capo centuria istruttore premilitare Diego e a tutti gli altri famigliari vanno le nostre più profonde condoglianze.

Appartenente fin da bambino alle organizzazioni fasciste e alla famiglia altamente patriottica, Guido Bergamo vive dal cielo degli Eroi e la sua memoria rimarrà perenne nel nostro cuore.

Sacile

La chiusura dell'anno scolastico delle elementari

Mercoledì scorso alle ore 8.30, in tutte le scuole del Comune, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con la conseguente distribuzione delle pagelle e dei certificati.

Nel capoluogo gli alunni si recarono coi rispettivi insegnanti a rendere omaggio al monumento ai Caduti venendo poi riuniti nella sala Magna delle scuole «9 Maggio» di via Ettoreo, dove il direttore didattico ricordò i nostri eroici Caduti esaltandone il sacrificio.

La cerimonia si è chiusa col canto degli inni della Patria e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

I solenni funebri di Gio. Batta Santin

Alle ore 18 di giovedì scorso si sono svolti i solenni funerali del compianto concittadino Gio. Batta Santin deceduto a 79 anni dopo lunga malattia.

Uomo integerrimo ed affabile, tutto dedito al lavoro e alla famiglia, lascia di sè grato ricordo in quanti lo conobbero e un incolmabile dolore nei sui cari.

La bara con sopra un magnifico copricassa di fiori freschi dei figli Ugo, Caterina ed Elvira, poggiava nel carro funebre di prima classe che aveva appese ai lati e nella parte posteriore tre grandi corone pure di fiori freschi con le seguenti dediche: «Fratello, cognati, generi e nipoti», «Famiglia Papi», «I nipoti Carlo e Carmela»; vi era pure un bellissimo mazzo di fiori de «Le impiegate della Ditta».

Reggevano i cordoni sei amici del defunto e seguivano la salma: i figli, il fratello, i nipoti, i generi, e molti congiunti insieme a un interminabile stuolo di personalità, amici, signore in gramaglia e popolo.

Il lunghissimo corteo con in testa il clero salmodiante partendo dalla casa dell'Estinto in via Roma, attraversando piazza Vittorio Emanuele e via S. Martino e Solferino sostò al Duomo per le solenni esequie e poscia proseguì per il cimitero, dove le lacrimate spoglie vennero tumulate nella tomba di famiglia.

Ai figli, fratello, nipoti e congiunti tutti, specialmente al figlio Ugo, nostro caro camerata e collaboratore, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

La direzione e la redazione de «Il Popolo del Friuli» si associano alle espressioni di sentito cordoglio per la scomparsa di G. B. Santin.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello sita in Piazza Vittorio Emanuele. (Ponte della Vittoria).

PRAVISDOMINI

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Lucia Bellini ved. Peressutti, madre del nostro Parroco, pervennero all'Ufficio combattenti di questo Fascio le seguenti offerte: don Luigi Peressutti, L. 50; fratelli Morocutti, 50; sorelle Girardi, 20; Giovanni Rabasso, 10; Clarice Pedrocco, 5.

Per i poveri: don Luigi Peressutti, L. 50; fratelli Morocutti, 50.

I beneficati ringraziano.

SESTO al REGHENA

Si è iniziata la trebbiatura

Nella mattinata di mercoledì scorso ha avuto luogo nel nostro Comune, primo fra tutti i Comuni della Provincia, la inaugurazione della trebbiatura dell'anno ventesimo.

Nel bel mezzo della piazza principale di Sesto campeggia per l'occasione un accoppiamento di macchine italianissime nuove fiammanti pavesate di allori e di tricolore, con a canto i carri carichi dei manipoli del grano nuovo.

La nobile fatica si inizia non appena mons. Abate ha compiuta la rituale benedizione. Scoppia l'applauso dei presenti subito sovverchiato dal rombo delle macchine nel moto sempre più veloce, ed il grano fluisce biondo e generoso per la certezza del nostro pane nei sacchi che in breve si colmano.

Nè ciò possa sembrare vana retorica se si aggiunga che 130 quintali di trebbiato della giornata dànno un peso specifico medio di 79 con una produzione media superiore a 30 quintali per ettaro.

Con gli opportuni ragguagli, la trebbiatura si è iniziata in questo lembo della nostra provincia sotto gli auspici più confortevoli per il prodotto ottimo per qualità e per quantità insperata, superiore certo alle più benevoli previsioni.

Alla significativa cerimonia presenziava il vice Presidente del Consorzio agrario provinciale unitamente a tutte le autorità del Comune a cui, l'industriale cav. Fabris, ha offerto un vermut d'onore.

MORTEGLIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a Guerrino Da Ros

Al primo aviere-armiere Guerrino Da Ros della vicina frazione di Lavariano è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Esperto armiere a bordo di apparecchio da ricognizione strategica partecipava ad una importante e rischiosa missione di guerra su lontana base aeronavale; attaccato il proprio velivolo da cinque caccia avversari e, benchè ferito, assolveva il proprio compito con calma e perizia esemplare, contribuendo all'abbattimento di due aerei avversari, dimostrava in ogni circostanza alto senso del dovere, spirito di sacrificio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo di Bengasi, 7 gennaio 1942-XX».

Al valoroso camerata Da Ros esprimiamo i nostri rallegramenti.

S. Giorgio Nogaro

Richieste di fieno o di paglia per l'anno 1942-1943

Il Commissario Prefettizio avverte tutti coloro che abbiano bisogno di fieno o di paglia devono farne richiesta entro e non oltre il 30 corrente alla Sezione della Zootecnia e della Cerealicoltura di Udine, specificando il quantitativo dei prodotti necessari ed il numero e la specie degli animali posseduti.

Tali richieste saranno presentate a questo Municipio per controlli e convalidazioni.

Si raccomanda di presentare le domande non oltre il 30 corrente perchè poi non si potrà avere alcuna assegnazione di fieno o di paglia.

Legna e carbone ad usi domestici

Tutti i commercianti di legna o di carbone devono attenersi strettamente alle disposizioni prefettizie circa il ritiro e la distribuzione di detti combustibili a scanso di gravi provvedimenti. Tenere con scrupolosità i registri di carico e scarico e nelle consegne osservare il decreto prefettizio 19211 - 1941.

Nella partita di scarico, alla voce «componenti la famiglia» dovrà registrare il numero della tessera di abbigliamento del cliente che preleverà la merce.

Gli acquirenti quindi si presenteranno con tale tessera.

E' vietato di consegnare adesso legna da ardere ad uso riscaldamento.

Ripartire la legna esistente in modo che tutti i richiedenti ne siano forniti per le più urgenti necessità: mai in quantitativi notevoli.

Infortuni sul lavoro

Lo sterratore Remo Buzzolo di Amedeo di 17 anni da S. Giorgio di Nogaro alle dipendenze dell'Impresa Doardo, mentre attendeva al lavoro di espurgo del canale Famula fu colpito da un filo di ferro grossissimo alla schiena riportando una contusione alla regione lombare guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Luigi Di Monte fu Giovanni di 57 anni, sterratore alle dipendenze dell'Impresa Doardo, mentre nei pressi dell'affluente Chiarmacis era intento di rimettere a posto un cassone di un carrello ribaltandolo si feriva alla mano sinistra, riportando una ferita lacero - strappata medio alla mano sinistra, guaribile in giorni 20, s. c.

— L'apprendista fabbro ferraio Ardemio Lestani di Domenico di 16 anni, da San Giorgio di Nogaro alle dipendenze dell'Impresa Taverna, mentre batteva un ferro arroventato, questi gli scivolò e lo colpì all'avambraccio destro riportando ustioni dolorosissime. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

— L'operaio di draga Cirillo Cesca di 31 anni, di Domenica da Concordia Saggittaria, pure alle dipendenze dell'Impresa Taverna, mentre in Marano Lagunare era occupato a tirare un traversino di draga, scivolava, cadendo in malo modo a terra battendo violentemente contro un ferro riportando una contusione in corrispondenza della decima costola sinistra. E' stato dichiarato guaribile in giorni 15.

Concorso a premi per la coltura degli erbai

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, in considerazione del buon esito conseguito in due precedenti concorsi, d'intesa colle organizzazioni economiche interessate, bandisce il terzo concorso a premi, per incrementare la coltivazione e la utilizzazione razionale degli erbai, valendosi dei fondi messi a disposizione dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie L. 5 mila, della Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine L. 2500 e della Banca del Friuli L. 2500.

Il concorso ha per fine la diffusione della coltura degli erbai, base necessaria per un più intenso allevamento del bestiame.

Il concorso si riferisce a tutto il 1942 e vi possono partecipare tanto coloro che hanno in atto erbai di semina primaverile, quanto quelli che coltivano erbai estivi od autunnali dopo il frumento.

Le domande di partecipazione, in carta libera, vanno presentate all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine, in tempo utile, vale a dire prima della raccolta del foraggio.

I premi sono così ripartiti: un primo premio da L. 1000; dieci secondi premi da L. 500; dieci terzi premi da L. 300; dieci quarti premi da L. 100.

Cervignano

Distribuzione formaggio

L'Ufficio municipale comunica che per l'acquisto formaggio per il mese di luglio, dovrà essere utilizzata la carta annonaria dei generi vari di prima emissione.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie rilasciate da Comuni diversi da quello in cui viene effettuata la vendita.

Ruolo in pubblicazione

Presso l'Ufficio di Segreteria resta depositato per giorni 5 consecutivi per la pubblica ispezione il Ruolo Principale dei Contributi Sindacali Obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta per l'anno 1942.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Cesare Zambon di Sebastiano, di 40 anni, alle dipendenze della Soc. Italiana per l'Industria dell'Alcole, Stabilimento di Cervignano, mentre era intento al lavoro, scivolava battendo la spalla sinistra contro una barra di ghisa riportando una forte contusione guaribile in giorni 5 s. c.

In Pretura

Infrazioni annonarie

Zora Cossutta in Bagato di Giovanni da Trieste per aver fatto illecito acquisto di Kg. 18 di farina di granoturco per trasportare fuori provincia senza il permesso prescritto dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione di Udine, viene condannata a L. 400 di ammenda.

Carolina Sedma in Soave fu Cristiano, pure da Trieste per lo stesso motivo e per il medesimo quantitativo, viene condannata a L. 400 di ammenda.

Giovanna Bernetti in Stores di Giovanni, da Trieste, per lo stesso motivo, per un quantitativo di 16 kg. di farina di granoturco e Kg. 4 di farina di frumento, viene condannata a L. 400 di ammenda.

Santina Slobec in Zoratti fu Giuseppe, da Trieste, per lo stesso motivo — per Kg. 16 di farina di granoturco, viene condannata a lire 400 di ammenda.

Vittoria Giorgi in Giorgi di Vittorio, da Trieste per lo stesso motivo — per Kg. 16 di farina di granoturco — viene condannata a lire 400 di ammenda.

Giovanna Moimas in Millo da Pieris, Amalia Vignadusso in Munetto di Davide da Peris, Elisa Furlan di Giuseppe da Pieris — per avere illecitamente acquistato per portare fuori provincia Kg. 35 di farina di granoturco e Kg. 9.500 di agioli, senza la prescritta autorizzazione della Sezione Provinciale Alimentazione di Udine — vengono condannate a L. 350 di ammenda ciascuna.

Francesco Pastoricchio di Antonio da Grado, per avere portato fuori provincia Kg. 17 di granoturco in pannocchie, senza la prescritta autorizzazione della Sezione Prov. dell'Alimentazione di Udine — viene condannato a L. 300 di ammenda.

Lucia Lugnan in Pelos da Grado, per avere illecitamente acquistato per portare fuori provincia Kg. 28 di farina di granoturco senza la prescritta autorizzazione viene condannata a L. 400 di ammenda.

Gaetano Cogoi fu Giovanni, mugnaio da Aquileia, per non avere regolarmente registrato il carico e scarico del granoturco macinato per ogni singola partita, viene condannato a L. 600 di ammenda.

SPILIMBERGO

Al Cine Miotto

Questa sera alle ore 19.30 ed alle 21.30 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi l'Enic presenta il film: «Ritorna l'amore» con Carole Lombard e James Stewart — Regia John Cromwell — un romanzo appassionante che è vita vissuta. La più umana e la più bella parabola del cuore.

Lunedì 29 giugno: La Mander film presenta: «A tempo di valzer».

Cade dalla bicicletta

G. B. Tambosso fu Francesco residente a Spilimbergo mentre percorreva in bicicletta la strada che da Frisanco porta a Maniago, causa l'oscurità urtava contro una pietra che gli faceva perdere l'equilibrio. Nella caduta si feriva alla testa ed alla mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Contro un palo telegrafico

Loris Simonetti di Carmelo di 22 anni, residente a Tauriano, mentre si trovava in autocarro che percorreva la strada Tauriano-Spilimbergo e deviava alla destra per schivare altro veicolo proveniente in senso opposto, urtava col gomito contro un palo telegrafico, riportando una contusione guaribile in 15 giorni.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 15 al 21 giugno 1942 XX.

Nati vivi: 4, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni. Nati morti: nessuno. Morti: 1 d'altro comune. Pubblicazioni di matrimonio: nessuna. Matrimoni trascritti: Francesco Pischiutta con Regina Cressa.

Al Ricreatorio festivo

Al teatrino del Ricreatorio, l'artista Striuli ha dato uno spettacolo marionettistico col «Fornaretto di Venezia» applauditissimo dal numeroso pubblico.

TARCENTO

La recita di stasera al «Ristoro»

Come annunciato, questa sera alle ore 20.30 nel campo di tennis del Parco Ristoro la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro «E. Beltrame» di Udine rappresenterà la brillante commedia «La signorina senza motore» di Emilio De Martino. Il Carro di Tespi è già stato allestito e siamo certi che numeroso pubblico assisterà a questa tanto attesa rappresentazione all'aperto.

Nel pomeriggio alle ore 17, accogliendo con entusiasmo il desiderio del locale Fascio e del Dopolavoro, la commedia sarà rappresentata esclusivamente per i militari qui di stanza.

CRONACA DI CIVIDALE

Nel secondo annuale della scomparsa di Italo Balbo

Nella ricorrenza del secondo annuale della morte di Italo Balbo, Quadrumviro ed eroico trasvolatore di Oceani, avvenuta in combattimento sul cielo di Tobruck, è stata esposta nella vetrina della nostra Redazione una sua riuscita effigie, adornata da un nastro tricolore e da un nastro brunato.

Così «Il Popolo del Friuli» ha voluto ricordare nella nostra città l'eroica figura del Quadrumviro.

Fra i connazionali ritornati dalle terre dell'Impero

Sono giunti l'altra mattina alcuni concittadini reduci dai campi di concentramento dell'Africa Orientale, festosamente accolti da amici e parenti.

Dopo un lunghissimo viaggio, dopo aver passato per ben due volte l'Equatore, questi pionieri dell'Impero sono finalmente giunti in Patria.

A tutti i rimpatriati rivolgiamo il nostro benvenuto augurando loro di poter in un prossimo domani — dopo la vittoria — continuare l'opera da loro intrapresa nelle terre del nostro Impero.

Nel mondo scolastico

A chiusura dell'anno scolastico, l'insegnante signorina Anna Rizzuna ha offerto lire 14 raccolte fra i suoi scolari e parecchi indumenti per corredini da neonato. L'insegnante Maria Rizzi, in Zugliani, ha offerto un corredino per neonato confezionato dalle sue piccole alunne.

Alla Scuola media dell'Istit. magistrale «Orsoline»

Ammesse alla media: Alviani Gabriella, Bergamasco Rina, Birtig Giulietta, Bulfoni Paola, Bressanutti Giuliana, Busolini Marina, Comelli Licia, D'Orlandi Laura, Fantini Irene, Folicaldi Caterina, Gorenzach Antonietta, Iussa Rosangela, Margutti Egle, Miani Regina, Langinetti Maria, Sdraulig Anna, Tavella Giana, Zani Remigia, Zanon Alda.

Ammesse al corso superiore: Caruffi Italia, Conzatti Mara, D'Angelo Ofelia, Grattoni Giuliana.

Nella Società «Dante Alighieri»

Per ciascuna delle Biblioteche popolari della «Dante Alighieri», di S. Pietro, di Savogna, di Pulfero, di Drenchia, di Stregna, di San Leonardo, Prepotto, Attimis e Torreano, sono stati consegnati ai rispettivi RR. Direttori didattici, 29 libri adatti ai bisogni culturali ed educativi del luogo. In tal modo la «Dante» intende dare alla popolazione montana la possibilità di apprendere molte cose utili per l'economia forestale, agricola e domestica, e di tenersi esercitata nell'uso della lingua nazionale. Con la lettura di opere educative ed istruttive fra le quali non mancano quelle riguardanti la storia antica e recente della Patria nostra.

Nella Società Operaia

Ricordiamo che domani domenica 28 corrente alle ore 10.30 nella sede sociale al Foro Giulio Cesare si raduneranno in assemblea generale i soci della società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per l'approvazione del resoconto dell'esercizio 1941 e del nuovo orientamento mutualistico della società. Tutti i soci dovranno partecipare in massa a questa importante riunione particolarmente per approvare il nuovo orientamento mutualistico disposto dalle superiori gerarchie che porterà un grande benessere a tutti i soci.

Esperti dell'Artigianato

La Segreteria provinciale accogliendo le proposte del fiduciario di zona, presi accordi con le autorità locali, ha chiamato a fare parte del comitato esperti di mestieri di Cividale, del quale è presidente il Fiduciario stesso il camerata Achille Diplotti, i seguenti artigiani: Eugenio Moschioni, barbiere; Giovanni Sabottig, muratore; Gelindo Sompichiatti, sarto; Silvio Partani, falegname; Luigi Vanon, calzolaio; Antonio Geretti, fabbro.

La morte dello squadrista Luigi De Fraja

Abbiamo appreso dai giornali della morte dello squadrista Luigi De Fraja, Rettore del R. Convitto Nazionale di Sondrio.

Luigi De Fraja, assai noto tra noi per essere stato Rettore del nostro Convitto Nazionale «P. Diacono» e corrispondente anche del «Popolo del Friuli». Fu tra i reduci della grande guerra che accolsero subito con ardore l'ordine di adunata del Duce. Era capitano del R. Esercito e centurione della M.V.S.N.

Alla famiglia così duramente colpita, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre - Tel. n. 34

Per i produttori di bozzoli

Allo scopo di evitare agli interessati, perdite di tempo e viaggi inutili, il locale Consorzio Agrario avverte tutti i produttori di bozzoli che domenica 28 e lunedì 29 l'Essiccatoio rimarrà chiuso.

Per i giorni successivi, poichè le operazioni di pagamento vengono fatte dalla Cassa di Risparmio, si consiglia i bachicoltori stessi di conferire il loro prodotto prima delle ore 12, dato che nel pomeriggio la Banca non fa alcun servizio di Cassa.

La chiusura dell'anno scolastico

Ieri mattina in Duomo è stata celebrata la chiusura dell'anno scolastico di queste scuole elementari con una solenne funzione di ringraziamento. Le scolaresche hanno accompagnato il sacrificio Divino cantando inni sacri. Al vangelo il cappellano della G.I.L., don Carlo Englaro, ha rivolto agli scolari parole di circostanza.

Dopo la S. Messa i fanciulli, guidati dal cappellano hanno intonato il Te Deum.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: Documento Z. 3. — Lunedì, dalle 14 in poi: Forza Giorgio! — Martedì: Via delle 5 l'una, vietato ai minori di 16 anni. — Mercoledì: Ho trovato mio marito — Giovedì: Ordine sigillato. — Quanto prima: Pia de Tolomei.

Addio bicicletta

L'altro ieri Emilio Coradazzo fu Ermenegildo, da Villa Santina, aveva lasciato momentaneamente la bicicletta in quello scalo ferroviario. Un'altro che ne aveva bisogno in un momento... di distrazione gliela prese e lui restò a piedi.

Scarpe e impermeabile

Fortunato Cadò di Domenico di anni 48, residente a Trasaghis è stato derubato di un impermeabile degli scarponi e di un paio di scarpe da festa che teneva in una capanna ai piedi del M. Tuliezzi.

PAULARO

Elargizione

La banca del Friuli per onorare degnamente la memoria del glorioso Caduto per la Patria sottotenente Silvano Sbrizzai di Silvio ha versato a questo Fascio la somma di L. 200 che vennero elargite a favore delle famiglie richiamati alle armi.

ARTA

Cine Dopolavoro

Domenica 28 e lunedì 29 giugno dalle ore 14 e dalle 20 «Manon Lescaut» con Vittorio De Sica, Alida Valli. Un grande capolavoro della cinematografia italiana.

TRASAGHIS

Nuova carta annonaria dei generi da minestra e pane

La sezione prov. dell'alimentazione fa presente ai consumatori che la carta annonaria quadrimestrale per generi da minestra e pane deve essere conservata integra e, di volta in volta, decurtata dei buoni occorrenti.

Qualora la carta fosse divisa in due parti, non da diritto al prelievo nè di pane, nè dei generi da minestra.

GEMONA

Orari ferroviari

Riprendiamo il solito argomento scottante degli orari ferroviari: questa volta nei riguardi della linea Gemona - Casarsa del Compartimento di Venezia. Detta linea, è risaputo, si innesta a Gemona alla liena Venezia, Udine - Tarvisio, ma l'orario in vigore è combinato in modo che le coincidenze sembra siano stabilite fra due stati... nemici, e per conseguenza senza alcuna relazione... diplomatica fra loro.

Il treno 1646 in partenza da Casarsa alle 13.10 ed arrivo a Gemona alle 14.46 non ha alcuna coincidenza immediata a Casarsa e men che meno a Gemona ove il treno ET 357 transita alle ore 14.19. Sappiamo che si tratta di utilizzazione di materiale, ma antecipando la partenza da Gemona del 1627 di 10 minuti e la partenza da Casarsa del 1646 alle 12.50, questo, affrettando il passo, potrebbe arrivare a Gemona benissimo in tempo per la coincidenza col ET 357. Si tratta di un percorso di 50 chilometri, che potrebbe venire coperto in poco più di un'ora, senza chiedere troppo! L'altro treno lumaca acc. (ironia) 1626 parte da Casarsa alle 20.25 ed arriva a Gemona alle ore 22.01: detto treno coll'orario in vigore fino al 4 maggio scorso partiva alla medesima ora ed arrivava a Gemona alle 21.45, cioè 19 minuti prima; perchè questa ingiustificata lentezza? I viaggiatori provenienti da Casarsa e che devono usufruire di quel convoglio non sanno davvero spiegarsela.

TARVISIO

I promossi agli esami di ammissione alla R. Scuola media

Sono stati ammessi alla I. classe della R. Scuola media i seguenti alunni: Agoizer Emilio, Bertocchi Liana, Breda Roberto, Buzzi Gian Carlo, Buzzi Giovanni, Companer Flavia, Candoni Girolamo, Cresci Anna Maria, Del Rosa Gianni, Dall'Aglio Maria Paola, Di Marco Valerio, D'Olif Mario, Elia Liana, Elia William, Facchin Manlio, Gorlato Carmen, Jannis Mario, Lepore Tullio, Locchi Rossana, Martinis Abi, Menegon Benito, Nogara Giovanni, Sedda Elena, Signorelli Maria Angela, Tonon Luciana, Tosoni Ernestina, Urbica Cesare, Vuerich Marisa, Zannier Luciano, Zatti Virgilio, Zurlo Dolores.

SPORT

CALCIO

L'Udinese a Novara

Stamane partirà per Novara la squadra dell'Udinese per la sua penultima trasferta di questo campionato.

I bianco-neri saranno in formazione rimaneggiata, ma tuttavia è lecito sperare in una loro onorevole partita tenuto conto che il Novara non è più lo squadrone di una volta avendo ormai abbandonato ogni velleità di vittoria per il passaggio in categoria superiore.

Campionato di prima categoria

Domenica 28 ore 15 a Remanzacco si disputerà la migliore partita di questo Campionato, Aurora e Beltrame si schiereranno di fronte per contendersi l'ambita vittoria. La partita si prevede molto combattuta dato il valore delle due contendenti. L'Aurora è da diverso tempo imbattibile ma il Beltrame rinvigorita in ogni reparto saprà farsi onore e non è detto che un risultato equo premi la sua fiduciosa volontà.

Data la partita accanita per il conseguimento della vittoria che premierà certamente la squadra migliore si spera anche in un buon comportamento da parte del pubblico di Remanzacco. Durante questo e tutti gli altri Campionati si ebbero a lamentare diverse scorrettezze verso i giocatori. Il Beltrame mancando forse di tre titolari per diversi infortuni: Agnese, Gazzino e De Fontis si schiererà nella seguente formazione: Vicario, Morano, Sambaldi, De Monte, Bacchetti, Casarsa, Toniolo, Loschi, Buzzi, Capozzi, Magro e Del Bianco. I suddetti giocatori si trovino domenica in sede alle ore 13,30 precise.

Pallacanestro femminile

Le finali della serie B

La presenza di due udinesi nella rappresentativa goliardica che gioca oggi a Zurigo, ha costretto la F.I.P. a sospendere le finali del campionato di serie B.

L'incontro che dovevasi domani disputare ad Udine tra la nostra squadra del Guf e la R. N. Trento è rimandato a domenica 5 luglio. In questo modo, tra sospensioni e turni di riposo, il pubblico che ormai ha preso a cuore e con entusiasmo segue le vicende del nostro quintetto femminile, difficilmente riesce a seguire l'andamento delle finali. La prossima settimana daremo una dettagliata relazione di quanto fino ad oggi è stato fatto: per ora ci limitiamo a comunicare la classifica del girone finale a termine del primo turno:

R. N. Trento	2	2	0	0	71	67	4
Guf Udine	2	1	0	1	62	53	2
Gil Bergamo	2	0	0	2	55	68	0

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 8 giugno 1942 XX ha

condannato

PIERINA PICCINI fu Giacomo di Facchinutti Laura nata il 27 giugno 1913 a Latisana ivi residente, a lire 100 di ammenda e lire 200 di multa per avere in Latisana il 9 maggio 1942 XX posto in commercio come genuino latte scremato e di peso specifico eccedente il limite massimo.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana 24 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere dirigente

Dario Valmori

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 8 giugno 1942 XX ha

condannato

ROSA FEDE FERRANDINI in Fantin di Natale fu Sorunello Lucia nata il 23 maggio 1895 a Latisana ivi residente frazione Latisanotta, a lire 200 di ammenda e lire 400 di multa, per avere in Latisana il 9 maggio 1942-XX posto in commercio come genuino latte scremato, inacidito e deficiente di peso specifico e di grasso.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana 24 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere dirigente

Dario Valmori

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 8 giugno 1942 XX ha

condannato

LEONARDO VIOLA fu Alfonso di Zoratti Maria nato il 4 settembre 1909 a Rivignano ivi residente, a lire 200 di ammenda, per avere in Rivignano il 21 aprile 1942-XX trasportato al molino kg. 39 di granoturco senza avere preventivamente segnato sulla scheda di macinazione la data di consegna e il quantitativo di granoturco.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana 24 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere dirigente

Dario Valmori

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Lo sgretolamento di Sebastopoli

continua fra aspri combattimenti

I rossi accerchiati e annientati a sud-est di Kharcov - Oltre 21 mila prigionieri, 100 carri armati, 250 cannoni ed altro materiale catturati - 118 fortini occupati - 468 velivoli sovietici abbattuti in dieci giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte orientale della zona fortificata di Sebastopoli truppe germaniche e romene hanno preso, dopo duro combattimento su terreno difficile parecchie posizioni su alture poderosamente sistemate.

Nella regione a sud-est di Kharcov l'attacco avvolgente di truppe germaniche e romene, efficacemente appoggiato da formazioni dell'arma aerea, ha condotto all'accerchiamento e all'annientamento di forze nemiche.

Nel corso dei combattimenti, durante i quali il nemico ha subito particolari perdite, sono stati fatti 21.827 prigionieri e sono stati presi e distrutti oltre cento carri armati, duecentocinquanta cannoni e grandi quantità di armi di fanteria, autoveicoli e materiale di ogni sorta.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, truppe di una divisione di fanteria hanno rigettato il nemico da posizioni campali durante combattimenti locali, prendendo centodiciotto fortini corazzati e facendo numeroso bottino.

Contrattacchi del nemico sono falliti. Sul fronte del Volchov il gruppo di forze nemiche accerchiate è stato frantumato in gruppi isolati mediante vittoriosi attacchi.

Il loro annientamento è in corso.

Durante una ricognizione armata sul golfo di Finlandia l'arma aerea ha affondato un sottomarino nemico ed ha danneggiato con lancio di bombe due piccole navi da carico.

Attacchi notturni dell'arma aerea sono stati condotti contro fabbriche di armamenti sull'alto e medio Volga, nonchè contro obiettivi ferroviari nella regione di Mosca.

Nel periodo di tempo dal 12 al 22 giugno l'arma aerea sovietica ha perduto 468 apparecchi di cui 375 sono stati abbattuti in duelli aerei, 63 dall'artiglieria contraerea e 9 da formazioni dell'esercito, mentre gli altri sono stati distrutti al suolo.

Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 42 nostri velivoli.

In Africa settentrionale le truppe germano-italiane attaccano e avanzano ulteriormente verso est.

Nella scorsa notte l'arma aerea britannica ha compiuto attacchi su parecchie località del territorio costiero della Germania nord-occidentale, specialmente sulla città di Brema. La popolazione ha subito perdite. Bombe incendiarie hanno causato danni soprattutto in quartieri abitati e in edifici pubblici.

La caccia notturna, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria di marina hanno abbattuto 52 dei bombardieri attaccanti.

Il tenente Becker ha conseguito la sua 25ª vittoria quale cacciatore notturno.

Una formazione croata da caccia, al comando del tenente colonnello Dzal, ha conseguito sul fronte orientale la sua 50ª vittoria aerea.

Un reggimento contraerei ha conseguito, durante l'offensiva nell'Africa settentrionale, nel periodo di tempo dal 26 maggio al 18 giugno i reparti suddetti complessivamente: 203 carri armati nemici, 16 carri corazzati da ricognizione, 26 velivoli, 36 cannoni, 35 mitragliatrici, 21 cannoni anticarro e 100 autoveicoli sono stati distrutti; 6 batterie sono state ridotte al silenzio, numerosi autocarri sono stati danneggiati e molti fortini corazzati e nidi di resistenza sono stati messi fuori combattimento.

Tonnellate di esplosivo sugli impianti industriali di Birmingham

ad opera di velivoli germanici

BERLINO, 26.

Si apprende da fonte militare che apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato nella notte sul 25 giugno impianti industriali di Birmingham.

Nonostante la poderosa difesa opposta dalla caccia notturna britannica e dall'artiglieria pesante, gli apparecchi germanici da combattimento hanno sganciato numerose tonnellate contro l'importante centro di armamenti di Midland, senza alcuna pausa.

Le formazioni germaniche poco dopo la mezzanotte sono succedute per una intera ora sugli impianti industriali di questa città, lasciandovi cadere tonnellate di esplosivo. La successiva ricognizione germanica ha potuto accertare che gli attacchi aerei notturno aveva provocato vastissime distruzioni, non solo sugli impianti ma anche su numerosi obiettivi militari di Birmingham. In tale modo il potenziale bellico britannico ha subito nuovi rilevantissimi danni.

L'agenzia ufficiosa germanica apprende da fonte militare che nella scorsa notte apparecchi britannici hanno attaccato quartieri abitati della Germania settentrionale, sopratutto a Brema.

La popolazione civile ha subito alcune perdite.

Un certo numero di immobili è stato distrutto o danneggiato dalle bombe esplosive e incendiarie lanciate dagli aerei.

Secondo notizie pervenute fino ad ora, 30 degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Sono rimasti senza effetto, voli di molestia effettuati da altri aerei britannici sulla Germania occidentale.

Il caucciù scarseggia in Inghilterra

STOCCOLMA, 26.

I giornali londinesi pubblicano un significativo appello alla popolazione del Ministero degli Approvvigionamenti.

In esso è detto: le Forze Armate hanno bisogno urgente di caucciù. Il nemico possiede il 50 per cento dei depositi mondiali di caucciù naturale. Ogni pezzetto di questa materia prima esistente nel paese deve essere utilizzato per i bisogni della industria bellica.

I terroristi sloveni davanti al Tribunale speciale

Quindici condanne a morte di cui nove eseguite ieri e sette a 30 anni di reclusione

ROMA, 26.

Si è celebrato ieri in Roma davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo, di cui già fu data notizia, contro i componenti di una banda armata autori di parecchi misfatti, omicidi, ecc. e che furono catturati da reparti del R. Esercito dopo uno scontro armato a Monte Nanos (Gorizia) il 1° aprile u. s.

Il processo, rapidamente condotto, ha confermato in pieno le risultanze istruttorie ed ha accentuato l'origine e la natura prettamente comuniste di queste bande e il genere di loro movimento panslavo.

Il Tribunale ha condannato alla pena capitale: Vinci Francesco, Cekada Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Bele Antonio, Dolgan Guglielmo, presenti al processo; latitanti Maslo Carlo, Maslo Francesco, Ferlancic Antonio, Sorta Alessio, Premoli Giovanni, Zorz Pietro.

Ha condannato a 30 anni di reclusione, perchè minori degli anni 18, Vrecar Luigi e Maslo Luigi. Ha pure condannato a 30 anni: Pisenti Andrea, Pisenti Giuseppe, Urbancic Giuseppe, Benigar Antonio, Susa Andrea.

Questa mattina, alle ore 6, nel recinto del forte Bravetta, è stata eseguita la sentenza che condannava alla pena capitale gli imputati Vinci Francesco, Cekada Giovanni, Hrescak Giuseppe, Rust Paolo, Srebot Francesco, Frank Leopoldo, Calusa Carlo, Bele Antonio, Dolgan Guglielmo.

Il Duce premia i vittoriosi di Pantelleria

(Continuazione dalla prima pagina)

Patrimonio ineguagliabile: la gloria

Lo schieramento di forze, nel quale figurano anche distaccamenti di avieri tedeschi in Kaki, è passato in rivista dal Duce, che, seguito dalle alte personalità che lo hanno ricevuto, raggiunge dopo in automobile, attraverso l'assolata maveggiante campagna, un vasto campo di manovre in terreno vario.

Un battaglione in completo assetto di combattimento, con la sua dotazione speciale di armi ed altri caratteristici particolari del suo equipaggiamento, esegue un esercizio che il Duce osserva con il più vivo interesse dall'alto di un autocarro militare.

L'idroscalo, nel quale si scende attraverso una folta verdura fiorita, è raggiunto poco più tardi dal Duce che è ora accompagnato soltanto dal Segretario del Partito e dal sottosegretario all'Aeronautica.

Dopo una rapida rassegna alle forze dell'idroscalo, che rendono gli onori, il Duce sale a bordo di un motoscafo che solca veloce l'acque tranquille.

Gli equipaggi schierati salutano alla voce dalle unità da guerra il passaggio del Duce che, in piedi sul ponte dell'imbarcazione, risponde all'omaggio.

La potenza delle nostre unità offre uno spettacolo impressionante. E' al fianco di una grande nave da guerra che il motoscafo del Duce si arresta.

Sulla sommità di questo colosso di acciaio sventola, al fresco soffio della brezza, la bandiera di combattimento e l'insegna del Duce. Nel vasto ponte di poppa dell'unità, dove il Duce è accolto con gli alti onori dovutegli, sono schierate, oltre l'equipaggio inquadrato, le rappresentanze di tutte le altre unità che il 14 giugno, con il loro deciso intervento, obbligarono la flotta britannica a battere precipitosamente in ritirata.

Dopo la visita alle forze schierate il Duce prende posto su una pedana, alla base della grande torre da cui allungano le loro gole tre poderosi cannoni.

Sono qui presenti il comandante della flotta in mare ed altri ammiragli.

Il Duce rivolge la sua parola agli ufficiali, ai sottufficiali, agli equipaggi di tutte le forze navali esprimendo la soddisfazione per trovarsi in mezzo a loro su quella nave. Egli ha notato come una guerra [illegible] come rivale quella della Gran Bretagna [illegible] l'eroismo [illegible] tenace, strenua abnegazione della Marina d'Italia. Attraverso questi due anni di dura prova, la Marina italiana si è creato un patrimonio di un valore ineguagliabile. Questo patrimonio ha un nome sublime: la gloria. Questo è un bene che si riverbera su ognuno e su tutti voi.

Le parole del Duce vengono subito seguite dalla distribuzione delle onorificenze.

Numerose medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra sono consegnate dal Duce ai valorosi equipaggi delle nostre invitte unità da guerra.

A bordo di una possente unità della nostra Marina

Prima che il Duce si allontani, la massa dei marinai, sotto l'impeto incontenibile dell'entusiasmo, si stringe intorno a lui acclamandolo a lungo, ardentemente. La nave stessa, che sui suoi castelli e le sue torri reca incisi alcuni dei più famosi motti guerrieri mussoliniani, sembra rispondere con il fragore della sua resistenza agli attacchi nemici. Vengono infatti mostrati al Duce i segni di una bomba da aeroplano inglese caduta sulla lunetta di una torre dei cannoni di prua. Sono come delle unghiate fatte nell'acciaio da una gigantesca mano artigliata: ma niente più.

Il Duce lascia la nave alle 14, l'ultima tappa aerea della giornata e del dinamico viaggio porta il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 Km. che il Duce, levatosi in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini lucani. Il volo è anche ostacolato da banchi di nubi che stagnano sulle cime dei monti e di piovaschi temporaleschi. Superata la catena montagnosa, si discende verso l'aeroporto lasciando sulla sinistra il Vesuvio impennacchiato da lente volute di fumo bianco.

All'aeroporto il Duce viene ricevuto, fra le alte autorità civili e militari, dal Duca di Bergamo, Comandante l'Armata. Una rappresentanza di ufficiali tedeschi è presente tra le forze che rendono gli onori. Il corteo delle automobili corre veloce verso la stazione. Al suo apparire, la popolazione felice per questa apparizione inaspettata del Duce, saluta e acclama con il più vivo entusiasmo al suo passaggio.

Sono ora gli equipaggi protagonisti della grandiosa vittoria di Pantelleria che ricevono la consacrazione del loro eroismo. Dopo una visita alla gloriosa nave ammiraglia che alza, oltre alle insegne del Duce, la stessa gloriosa bandiera di combattimento della battaglia di Pantelleria, gli equipaggi che sono stati passati in rivista ascoltano con profondo orgoglio l'alto elogio del Duce per la portata storica della loro vittoria.

Supremo privilegio: combattere e vincere una grandiosa battaglia

Il Duce ha notato come gli equipaggi della settima divisione abbiano conseguito ciò che ogni combattente degno di questo nome considera sommo privilegio nella vita: quello di combattere e vincere una grandiosa battaglia. «Ciò che avete visto, egli ha detto, rimarrà incancellabile nella vostra memoria. Avete colato a picco le navi nemiche: le avete viste fiammeggiare come immensi roghi sulle acque del mare».

Il Duce ha così concluso:

«Voi potete dire: io partecipai alla battaglia vittoriosa di Pantelleria. Questa battaglia significa una svolta nella storia della guerra. Ora consegnerò le medaglie a quanti di voi si sono particolarmente distinti. Ve le consegno personalmente, ma spiritualmente, con moto di infinita riconoscenza, ve le consegna il popolo italiano».

Ben 182 sono le medaglie al valore di cui il Duce fregia i petti dei più valorosi: 27 d'argento, 44 di bronzo e 111 croci di guerra.

Il rito termina con tonanti saluti al Duce e al Re Imperatore, lanciati dagli equipaggi.

La formidabile attività spiegata dal Duce nelle 37 ore in cui egli è rimasto materialmente lontano da Roma, pur continuando ad occuparsi degli affari della Nazione, si riassume in oltre 1800 chilometri percorsi pilotando personalmente un apparecchio trimotore al di sopra del Tirreno, dello Jonio e degli Appennini calabro-lucani, con sette partenze ed arrivi complessivi, di cui cinque in una sola giornata. Nel corso delle sei manifestazioni militari presenziate negli aeroporti e nelle basi marine, il Duce ha fregiato con le sue mani il petto di 1257 valorosi combattenti d'Italia.

Importante discorso di Salazar alla nazione portoghese

sulla necessità di una sufficienza economica primo fattore per la difesa politica

LISBONA, 26.

Con un ampio giro di orizzonte e con acutezza di analisi sulle origini remote e prossime, economiche e politiche dell'attuale crisi mondiale che si riflette ampiamente anche sul Portogallo, il Presidente del Consiglio Salazar ha rivolto per radio alla nazione portoghese un discorso, illustrando ai

Il Presidente Salazar

connazionali i loro doveri e dando direttive per la loro condotta.

Egli ha parlato innanzi tutto della ripresa economica, che è la difesa della produzione e quindi difesa della vita nazionale.

«E' necessario, egli ha detto, di avere la sufficienza economica per godere della indipendenza morale. La difesa economica è pertanto condizione per la difesa della coscienza nazionale, ed è a sua volta primo fattore per la difesa politica». Salazar ha poi sintetizzato i capisaldi della sua politica economica, basata su una vigorosa difesa dei prezzi dei servizi di Stato. «Il costo di produzione non influisce necessariamente sul prezzo del prodotto, ha detto l'oratore. In mancanza di ragionamento, al quale si ricorderà soltanto in ultima analisi, il segreto della difesa è nel disporre la eccedenza dei prodotti sulla capacità di consumo. Gli ostacoli, oltre alla deficienza dei trasporti marittimi, sono costituiti dal fatto che le esportazioni in molti Paesi non hanno obbedito più ai criteri antibellici ed al sistema del blocco inglese.

La tesi ripetutamente posta che l'eccesso delle merci sul consumo corrente avera l'impagabile vantaggio di difendere i prezzi, e con essi l'equilibrio politico sociale, sembra non abbia avuto comprensione nelle autorità inglesi, che generalmente l'hanno sacrificata ad ipotetici timori. Le loro accondiscendenze in tale materia sono state rare e tarde.

Il Presidente del Consiglio continua constatando la disciplina e l'entusiasmo con cui la popolazione ha seguito le sue direttive per il considerevole aumento realizzato nel campo della produzione.

Valore e attualità dell'organizzazione corporativa

Tratteggia quindi il valore pratico della organizzazione corporativa nell'attuale momento, dicendo fra l'altro: «Oggi non si può produrre, negoziare e vivere fuori della organizzazione. Non esistono industriali o agricoltori, bensì una industria ed una agricoltura. Una tonnellata di carbone o una balla di lana sono problemi dello Stato. I risultati di tale politica sono stati apprezzati meglio dagli stranieri, perchè hanno potuto stabilire dei confronti».

Passando a parlare della difesa morale e della difesa della coscienza nazionale, nel doppio aspetto della sua unità e della sua personalità, della coesione che ne fa la forza e del carattere che la rende inconfondibile, Salazar ha esaltato la perfetta omogeneità della razza, della lingua e dello spirito nella storia del Portogallo, che costituisce la sua unità.

Ha esortato quindi i portoghesi a mantenere la loro individualità nazionale, ed ha fatto appello agli artisti, agli scienziati, agli studiosi e ai lavoratori perchè tutti, essendo del tempo attuale, siano anche della propria terra.

La neutralità portoghese

L'oratore accenna poi allo stato di neutralità del Portogallo: «Il Governo, egli dice, ha ritenuto che l'interesse nazionale sia ben difeso, nelle presenti circostanze, mediante la neutralità. Le moderate ripercussioni della guerra nel nostro paese hanno indotto molti a confondere la pace, che sarebbe un bene per tutti gli Stati, e la neutralità, che è soltanto una posizione di alcuni. Il Portogallo si trova in mari ed in continenti dove la battaglia, alla confluenza delle grandi strade del mondo, impone una guardia dispendiosa in certi punti nevralgici.

Non abbiamo risparmiato sforzi e sacrifici per farlo, e lo facciamo con l'unica ambizione che i nostri soldati compiono il loro dovere di sentinelle vigilanti. L'idea della neutralità non è vantaggiosa se non in quanto serve all'interesso nazionale, ed include anche l'idea che essa possa essere soggetta ad una continua revisione. Dipende più dai fatti che dai propositi, più dagli altri che non la rispettano, che dal neutrale che vuole mantenerla. Essendo il mondo in guerra, non si può affermare che in qualsiasi circostanza la neutralità sarà mantenuta. Il desiderio della neutralità non può essere superiore agli interessi della nazione. Essendo così sinceramente neutrali come siamo, ritengo prudente che il nostro spirito non si affievolisca nell'idea che non avremo da batterci».

Salazar tratta quindi della difesa delle istituzioni, e si riferisce all'innegabile turbamento degli spiriti causato dalla alleanza anglo-russa ed alla inquietudine che si sente dovunque, anche dentro le stesse cosiddette nazioni unite, in seguito alla solidarietà data dalle democrazie inglese ed americana al governo sovietico.

La difesa delle istituzioni e l'anacronistica posizione dell'Inghilterra

«Nulla guadagneremmo, egli ha aggiunto, a chiudere gli occhi davanti al problema, forse il più angoscioso della nostra età». Non potendo esaminarlo profondamente l'oratore limita la sua indagine al solo lato che interessa il Portogallo.

«Secondo il mio modo di vedere, egli dice, è alquanto presuntuosa e piena di pericoli la superiorità con la quale il popolo inglese si ritiene immune da ogni disordine e dal virus economico sociale, che contamina più o meno tutta l'Europa, dalla guerra mondiale alla tragedia spagnola. Non vi è però dubbio che esistono molti interessati a fare della eventuale vittoria inglese una vittoria ideologica, che possa riportare ai loro posti i principali responsabili del disordine e delle miserie europee negli ultimi venti anni.

Nessuno può accertare seriamente la pretesa che questa guerra sia sorta con il fine di rimettere al potere regimi politici superati. Se vi è un fatto dimostrato dall'esperienza è questo: che la democrazia e il liberalismo si sono esauriti nell'ultimo secolo, e ciò per due ragioni che spiegano la fine e la sostituzione di regimi politici ed economici. Anzitutto si vuotarono del loro contenuto ideologico e poi non corrisposero alle necessità dei nuovi tempi. Così forte è stato il senso della insufficienza delle istituzioni in vigore che l'Europa ha mutato politicamente il suo aspetto in pochi anni. Le stesse necessità fecero nascere aspirazioni che assunsero dovunque a forme eguali e generalizzarono concezioni somiglianti.

L'ultima guerra, sul principio della nazionalità, riaccese la fiaccola della democrazia, è stato l'ultimo grande avvenimento che ha provocato nuovi regimi, per la duplice ragione di sfuggire al disordine e alla miseria, duplice e maledetta eredità di quella guerra. Soltanto l'Inghilterra, per la naturale lentezza della sua evoluzione politica ed economica, grande vantaggio in epoche normali, ma grave inconveniente nei momenti precipitosi della storia, ebbe difficoltà a comprendere che l'apparizione dei nuovi regimi poteva ridarle qua e là i vantaggi acquisiti, ma non aveva nulla di essenzialmente antibritannico.

Ora, in piena battaglia, l'Inghilterra brancola nel suo cammino verso i nuovi tempi. Tutto ciò non le è soltanto necessario per condurre la guerra, che forse avrebbe evitata se avesse compreso la situazione e vi si fosse adattata. E altrettanto può dirsi per l'America ed altri paesi, sia pure con espressioni diverse.

I problemi dell'ordine nuovo nella politica europea

«Salazar ha riaffermato quindi che la linea generale della politica europea, nella quale la preoccupazione sociale dominante è quella di creare un ordine nuovo, è definita, accettata ed esperimentata attraverso epoche difficili ed attraverso il vaglio della guerra, e che sarebbe far torto ai quattro o sei uomini che dirigono i destini del mondo supporre che essi non vedano con fierezza il procedere degli avvenimenti, e che si sforzino di andare contro corrente. Il problema si riduce sostanzialmente a sapere quali saranno le necessità del domani, e come le istituzioni politiche potranno ad esse adeguarsi.

«Questa guerra, ha concluso Salazar, ha creato problemi incomparabilmente maggiori di quelli della guerra passata. L'opera di ricostruzione che dovrà essere duratura, non potrà essere compatibile con il disordine morale, politico e sociale che affiisse l'Europa dopo la guerra mondiale. La epoca nella quale viviamo si svolge sotto un triplice segno: autorità, lavoro, preoccupazione sociale. Dovunque vi saranno press'a poco identiche necessità.

—«Salazar osserva che il Portogallo nella sua modestia e nella debole sua autorità non può presentarsi come esempio, ma lavora come spirito libero, senza dimenticare quello che c'è di immutabile nell'uomo, fisso alle esperienze del passato e alle odierne necessità».

Due importantissime basi cinesi occupate dalle truppe nipponiche

TOKIO, 26.

Si annuncia che l'importantissima base nemica di Lingehwan, nella provincia dello Sciansi, è stata occupato dalle forze nipponiche nel pomeriggio di ieri.

Altre unità giapponesi hanno occupato ieri sera Anyangtsun, sede della 27ª armata cinese, situata circa dieci chilometri a nord-est di Linghewan.

Nel corso di queste operazioni i giapponesi hanno annientato oltre cinquecento soldati nemici.

Con l'occupazione di Chuchom, Yushan e Lishui, tre importanti basi aeree costruite da Ciung King con l'aiuto anglosassone, per lanciare l'offensiva aerea contro il Giappone, sono venute a cadere tutte le speranze nutrite dai cinesi e dai loro alleati.

L'avanzata nipponica nella provincia di Fukien ha scompigliato le forze nemiche in quella zona.

Colonne nipponiche, dopo avere attraversato la frontiera tra le province dello Sciansi e del Hoan, sono giunte a Peiashang a Hahy e Shanshui, nella provincia dell'Honan. Tali località sono situate a 35 chilometri a nord-est di Lingchean. I cinesi hanno avuto 320 morti e hanno perduto molto materiale bellico.

Progetto di economia bellica approvato a Tokio

TOKIO, 26.

Nella odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente dell'ufficio per i piani politici nazionali generale Suzuk, ha sottoposto un piano nazionale concernente il regime di guerra economico, e particolarmente la distribuzione dei generi di prima necessità. Il progetto, dopo ampia discussione, è stato approvato dal Consiglio.

Vezio Orazi commemorato a Roma

dal Sottosegretario Luigi Russo

ROMA 26.

Nel pomeriggio di ieri, nella sede del Ministero dell'Interno, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Luigi Russo ha rievocato l'eroica figura di Vezio Orazi.

Alla manifestazione di memore omaggio assistevano il sottosegretario di Stato Buffarini Guidi, il Prefetto di Roma, il Federale, i Vice governatori, il Presidente del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, l'avvocato generale dello Stato, i Prefetti residenti a Roma, i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, i funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Interno, nonchè larghe rappresentanze della prefettura e del governatorato.

Il Sottosegretario alla Presidenza Russo inizia il suo dire sottolineando il carattere particolare della riunione nella sede familiare al comune lavoro, per rievocare nell'eroica dipartita di Vezio Orazi un olocausto che il cuore del popolo, prima ancora che vi fosse la ufficiale valutazione dell'episodio, vide e sentì risplendere di non peritura gloria. Pone in rilievo che Vezio Orazi amò essere sempre vicino al popolo: i prefetti del Regno amano confondersi con il popolo, essergli vicini, comprenderlo e farsi comprendere, dividere le ansie, sorreggerlo dinanzi alle dure leggi della vita e nel possesso sicuro della grande fede, che è la forza del popolo, la forza e la fortuna della Patria. E per recare alla parte più eletta del popolo — i combattenti — il suo saluto ed alcuni doni, che, presentati dal prefetto dividevano il cuore della nazione, il ricordo del Regime, la amorevole simpatia del Duce, che egli, giovane entusiasta, semplice e fiero, andò incontro alla morte, consacrandosi alla causa della Patria fascista.

Fu così che Vezio Orazi non chiamato in questo tempo e in quel momento ad essere combattente, acceso di impazienza e della spirituale trepidazione di assolvere tutto il dovere di prefetto di Zara, volle avere ed ebbe il suo grido ed il suo fato di guerra.

Dopo avere ricordato l'evento eroico nel quale Vezio Orazi cadde insieme con i suoi camerati, rispondendo con fermo cuore sino all'estremo delle forze umane e consapevole del suo sacrificio al proditorio agguato di una banda di ribelli e terroristi, l'oratore afferma che furono i martiri del Fascismo che guidarono e guidano le scienze dei vivi a fissar i diritti della Rivoluzione. Saranno ancora e sempre gli eroi fin là dove potè giungere il martoriato corpo, ed anche dove giungere non potè — ma si ripeterà sui sopravvissuti e sui sopravvenienti. Lo spasimo della loro anima nella vertigine della morte — saranno ancora essi — gli eroi — che sogneranno il diritto sacro della vittoria.

Dopo aver fatto cenno ad altri episodi militari, ai quali Vezio Orazi da Prefetto di Zara dimostrò il suo ardimento, il Sottosegretario Russo così soggiunge: è in questo risveglio delle sue energie di combattente nell'adempimento del suo ufficio di prefetto, da lui professato in tutta la più alta concezione del dovere, il dovere dei prefetti del regime che si perfeziona di riserbo e di serietà, di dignità e di modestia, e di autorevolezza nella responsabile audacia del comando, in ogni gesto, in ogni azione tesa a raggiungere tutte le finalità fissate dalla volontà del Duce e dalla legge dello Stato in nome della Patria, è nel rinnovellarsi di questa sua alterna, tuttavia unica, personalità del prefetto combattente, a ciò sospinto certo dal suo temperamento, naturalmente dalle condizioni necessarie di tempo e di ambiente, più particolarmente dalla interpretazione del dovere, che Vezio Orazi comprova come l'assise del combattente dell'idea, quella di sacro impegno militare e quella di alta responsabilità civile, una volta accettate, indossate e legate al senso dell'onore, non si dimettono mai più: esse tornano sprone e mèta, cosicchè Vezio Orazi può considerarsi veramente il simbolo di una generazione di fascisti e di una categoria di funzionari del Regime fascista temprati ugualmente ai principi dell'Era Fascista e al tempo glorioso di Benito Mussolini.

L'oratore rievoca brevemente la vita di Vezio Orazi, dagli albori della sua fede squadrista alla sua partecipazione alla campagna di Grecia quale valoroso capitano dei bersaglieri, soffermandosi a ricordare la sua attività, sempre fervida e volitiva, in Itala e in terra d'Africa, di gerarca fascista e di combattente, e poi di prefetto del Regno nelle sedi di Cuneo, di Gorizia e infine di Zara romana e fascista che la passione della sua stessa tormentata italianità può esaltare col sacrificio di Vezio Orazi fascista di Roma e prefetto del Littorio. Il nome di Vezio Orazi, come ha affermato il Partito, rimarrà scolpito nell'albo d'oro dei Caduti della Rivoluzione, mentre i gagliardetti si innalzano, e quello di Roma reca imperituro il suo nome in omaggio fiero e commosso alla sua memoria.

L'oratore ricorda le estreme parole di Vezio Orazi, di dedizione e di omaggio al Re Imperatore e al Duce, di affetto ai suoi cari, e così conclude: «Forse non fu dolorosamente il supremo distacco nemmeno l'ultimo palpito della sua vita terrena, tanto era presente nella sua coscienza per superarne l'amarezza, avvolgendo in una apoteosi di amore il richiamo del Duce «chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professarla», il grande atto di fede che consacra il glorioso sacrificio è rivela il segreto della vera grandezza degli uomini.

Egli, come tutti i martiri eroi che con lui divisero in quel giorno la vita, il combattimento e la gloriosa morte, è entrato nella immortalità, non ombra cerea e triste, ma dell'ancora giovane e sognante vita, non più di questa terra, di irradiazione splendente verso l'infinito. Che i nostri occhi e i nostri spiriti siano ogni ora ogni e capaci di mirare tanta luce donde più sacra e più certa già sorge la vittoria.

Terminata la commemorazione, svoltasi fra la commossa attenzione dei presenti, il Federale ha fatto l'appello fascista.

La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Una messa in suffragio

ROMA, 26.

Stamane, nella chiesa del Gesù, è stata celebrata una messa in suffragio di Vezio Orazi.

Vi hanno assistito il Ministro delle Finanze Tabon de Revel, dell'Agricoltura e Foreste Pareschi, i sottosegretari all'Interno Buffarini Guidi, che rappresentava il Duce alla Presidenza del Consiglio Russo con il capo di Gabinetto Bellazzi, alle Comunicazioni Jannelli, De Marsanich e Marinelli, ai Lavori Pubblici Cianetti, il prefetto Luciano, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, il Governatore di Roma con i due vicegovernatori, il comandante il Corpo d'Armata, il capo della polizia e numerose altre personalità.

Vidussoni in Romagna

assiste alla trebbiatura del grano negli orti di guerra

Devoto omaggio a Predappio e a Paderno

FORLI', 27.

Il Segretario del Partito è giunto ieri a Forlì ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle alte autorità e gerarchie provinciali. Dopo avere passato in rassegna le compagnie d'onore formate da reparti dell'Esercito e della Gil l'Ecc. Vidussoni ha raggiunto il piazzale della Vittoria, dove ha reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra, presenti le rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti, delle associazioni combattentistiche e dei reduci. Dietro i reparti della Gil che formavano quadrato, si ammassava la folla, che ha accolto il Segretario del Partito con una imponente manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

Dopo che Balilla e Piccole Italiane hanno cantato con il popolo l'inno «Vincere» il Segretario del Partito, ha presenziato, fra una festa di bandiere tricolori, la trebbiatura del grano negli orti di guerra.

Si è quindi recato a Predappio, dove ha reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce e di Bruno Mussolini, deponendovi corone di alloro. Successivamente ha visitato la casa natale di Benito Mussolini.

Ritornato a Forlì l'Ecc. Vidussoni si è recato alla sede Littoria, dove ha deposto fiori al sacrario dei Caduti. Il Federale gli ha quindi presentato i gerarchi del Fascismo forlivese. Successivamente il Segretario del Partito ha raggiunto Paderno nel cui cimitero ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi alla tomba di Arnaldo Mussolini. Ridiscesa la valle del Savio, Aldo Vidussoni ha sostato alla casa della Gil di Cesena, dove ha visitato quel centro di lavoro, intrattenendosi con i numerosi organizzati che lo frequentano e per i quali ha avuto parole di incitamento. Quindi ha passato in rassegna, nella palestra ginnastica, i reparti della Gil di Cesena.

Nel frattempo insieme alle autorità locali si erano adunati i reduci delle guerre rivoluzionarie, i quali hanno improvvisato una vibrante manifestazione di fede fascista, invocando appassionatamente il Duce.

Portandosi a Rimini il Segretario del Partito ha assistito in quella città alla trebbiatura del grano degli orti di guerra svoltisi fra fervide acclamazioni della numerosa folla presente alla significativa manifestazione e che ha ardentemente inneggiato al Duce. Ha poi proseguito per Miramare, dove ha visitato i feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale Murri ai quali ha distribuito doni del Partito. I valorosi camerati in grigio-verde hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di fede e di devozione all'indirizzo del Duce ed hanno espresso all'Ecc. Vidussoni i loro sentimenti di riconoscenza per le amorose cure che loro dimostrano il Regime ed il Partito.

Altre sei mozioni di sfiducia presentate alla Camera dei Comuni

RÓMA, 26.

Oggi sono state presentate alla Camera dei Comuni altre sei mozioni, che hanno riferimento allo svolgimento delle operazioni in Libia ed alle cause che hanno condotto alla disfatta delle forze inglesi.

E' tuttavia probabile che il voto avverrà sulla mozione di sfiducia nel Governo presentata ieri, e che reca la firma di venti parlamentari.

Durante l'incursione su Brema sono stati abbattuti 52 velivoli inglesi

BERLINO, 26.

L'attacco sulla città di Brema ha causato la perdita di 41 apparecchi britannici. Secondo quanto si apprende da fonte militare l'Agenzia ufficiosa germanica è tuttavia da ritenersi che il numero degli apparecchi perduti dagli inglesi possa ancora aumentare.

* * *

ROMA, 26.

Londra riconosce stamane ufficialmente che nelle incursioni compiute la scorsa notte su Brema l'aviazione britannica ha perduto 52 apparecchi. (Radio Stefani).

L'esecuzione della condanna capitale contro un rapinatore omicida

CATANIA, 26.

Stamane all'alba, in località Coda di Volpe, è stata eseguita la sentenza 2 febbraio 1942 XX di questa Corte d'Assise, con la quale Scaravaglieri Giuseppe veniva condannato alla pena capitale per avere in Adrano ammazzato, mediante strozzamento, e a scopo di rapina, tale Caputo Carmela.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 25	del 26
Rendita 5%	97.25	97.35
Rendita 3.50%	96.60	96.80
Redim. 5% imm.	98.75	99.15
Redim. 3.50 1934	84.05	84.05
Buoni Tesoro 1949	97.70	97.67
» » 1943 I	98.92	99.10
» » 1944	98.87	98.90
» » 1943 II	98.47	98.57
» » 1950 I	97.40	97.37
» » 1950 II	97.52	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
Venezie 3.50%	96.50	96.70
I.R.I. Mare 4.50%	512.¾	512.—
I.R.I. Ferro 4.50%	555.½	555.—
I.R.I. 4.50%	491.¾	491.¾
E.L.F.E.R. 4.50%	498.50	499.½

AZIONI

	Quotazioni del 26	del 26
La Centrale	1230.—	1215.—
Mediterranea	675.—	687.—
Meridionali	1300.—	1302.—
Ass. Generali	1260.—	1260.—
Coton. Cantoni	4780.—	4760.—
Coton. Olcese	1500.—	1500.—
Tessuti stampati	1840.—	1860.—
Linif. Canap. Naz.	915.—	900.—
Manif. Rossari Varzi	1380.—	1380.—
Manif. Rotondi	875.—	875.—
Manif. Tosi	350.—	350.—
Manif. Cot. Merid.	395.—	398.—
Unione Manif.	660.—	700.—
Lanif. Gavardo	830.—	840.—
Lanif. Rossi	2770.—	2770.—
Lanig. Targetti	247.—	250.—
Cascami seta	565.—	555.—
Fibre Tess. (Chatill.)	181.50	181.50
Snia Viscosa	767.—	770.—
Finsider	490.—	492.—
Ilva	202.—	202.50
Metallurgica Italiana	447.—	450.—
Monte Amiata	490.—	500.—
Montecatini	247.—	247.—
Dalmine	204.—	204.—
Miniere del Siele	502.—	502.—
Ansaldo	66.—	64.—
Breda	485.—	475.—
Bianchi	148.—	148.—
Isotta Fraschini	114.—	114.—
Fiat	900.—	885.—
O.M.I. già Reggiane	109.—	110.—
Adriatica di Elettr.	264.50	260.—
O.I.E.L.I.	455.—	455.—
Dinamo	450.—	455.—
Edison	546.—	536.—
Elettrica Bresciana	403.—	480.—
Selt Valdarno	1100.—	1110.—
Emiliana	840.—	840.—
Cisalpina	253.—	254.—
Seso	114.—	120.—
Sip	100.—	103.—
Tirso	205.—	205.—
Vizzola	850.—	850.—
Merid. Elettr.	448.—	450.—
Orobia	275.—	290.—
Ovesticino	250.—	270.—
Romana Elettr.	672.—	695.—
Terni	270.—	260.—
Unes	196.—	196.—
Marelli	130.—	130.—
Tecnomasio It. B.B.	145.—	145.—
Volta	239.—	241.—
Distillerie Italiane	259.—	252.—
Eridania	950.—	961.—
Raffin. Lig. Lomb.	1025.—	1025.—
A.N.I.C.	103.—	103.½
Italgas	28.30	28.15
Fondi Rustici	266.—	266.—
Beni stabili Roma	350.—	371.—
Cartiere Burgo	460.—	460.—
Ciga	84.—	90.—
Italcementi	370.—	370.—
Pirelli Italiana	1700.—	1700.—
Pirelli e C.	915.—	925.—

CAMBI

	Quotazioni del 25	del 26
Svizzera	441.—	441.—